IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 25 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 25 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Avviso agli abbonati

I signori abbonati sono pregati di passare presso la nostra Amministrazione, dove potranno ritirare il premio cui hanno diritto nella loro qualità di associati.

Note del giorno

La sottoscrizione al prestito nazionale è prorogata al 1 di marzo. Questa proroga è opportuna, perchè soltanto da pochi giorni fu iniziata e si va ora intensificando la propaganda nelle varie regioni da parte di uomini parlamentari e di quei cittadini, la cui parola ha efficacia di persuasione nei rispettivi ambienti.

Tale propaganda per le sottoscrizioni ai prestiti di guerra, che è riuscita molto attiva ed efficace negli altri paesi belligeranti, è, si potrebbe dire, indispensabile nelle contrade più lontane dai grandi centri, dove talvolta, come accade facilmente in Italia, non si ha neppure notizia della emissione di un prestito e delle sue modalità.

Nel nostro paese, dove oltre 7 miliardi sono depositati a lievissimo interesse nelle Casse postali ed in quelle ordinarie di risparmio — depositi principalmente dovuti alla popolazione minuta — che non legge giornali — una buona e sapiente propaganda per il prestito può recare ottimi frutti.

La parte intelligente del pubblico ha già largamente sottoscritto, come si può scorgere dalle varie liste che si pubblicano nelle diverse città; la massa seguirà certamente l'esempio, quando sarà bene informata della convenienza e dell'opportunità dell'impiego dalle persone che godono meritata influenza nelle popolazioni.

Le norme che regolano il prestito e le dichiarazioni esplicite in esse contenute e tutto il sistema procedurale, su cui si impernia l'applicazione delle nostre imposte basterebbe a dissipare qualsiasi dubbio sulla convenienza dell'impiego dei capitali notevoli, come dei piccoli risparmi nel nuovo prestito, in confronto a qualunque altro impiego.

Basterebbe riflettere che in fondo quella del Prestito nazionale è, e rimarrà una operazione di Tesoro, senza che l'Amministrazione delle Finanze vi abbia la minima ingerenza e senza che i suoi agenti debbano o possano avvalersi delle cifre sottoscritte ai fini delle indagini fiscali.

Vi sono taluni che per timore di render note le loro risorse si astengono dal sottoscrivere, attendendo il momento per acquistare sul mercato il titolo del nuovo Prestito, che, naturalmente, fa gola per l'impiego del proprio capitale o dei propri risparmi al 5%.

Ma siccome questo timore manca di ogni fondamento, è chiaro che conviene approfittare del momento favorevole, cioè quello della sottoscrizione, per assicurarsi un più largo profitto senza alcun timore di aggravi fiscali.

***

La politica estera, è in questi giorni, nuovamente assorbita dalla guerra, anzi dalle operazioni balcaniche.

Nella regione di Salonicco continua la calma, senza che si verifichi l'attacco — troppo preannunziato dai giornali per poter essere ritenuto come certo o, per lo meno, imminente — nè tampoco l'offensiva anglo-francese invocata dal *Temps*.

Intanto i bulgari hanno avuto dagli Imperi Centrali il consenso all'occupazione di tutte le città serbe sul confine greco, d'onde vengono ritirate e destinate ad altre fronti, le truppe germaniche.

Rimane una incognita l'obbiettivo di questo nuovo dislocamento di truppe. Anzi, a questo proposito vale la pena di notare come, mentre dalla stampa tedesca non si sa mai nulla di ciò che si prepara dall'esercito tedesco, il quale sferra poi i suoi colpi all'improvviso in un punto o nell'altro, i giornali dell'Intesa — e specialmente quelli inglesi e francesi — tengono facilmente al corrente anche chi non dovrebbe saperlo, di tutto ciò che si vuol fare o preparare e si discute e si polemizza con i risultati militari e politici finora ben noti.

— Ritornando a bomba, cioè al settore balcanico, l'attività si concentra per ora nel Montenegro e in una parte dell'Albania.

Come conseguenza della presa del Lowcen e di tutto il paese della Cernagora, gli austriaci hanno occupato i due porti di Dulcigno e di Antivari, che non sono porti militari e non erano finora neppure presidiati.

Ha invece speciale importanza la occupazione austriaca di Scutari: sia perchè ciò significa la completa cessazione di ogni resistenza montenegrina, sia perchè può aprire la via ad una facile invasione in tutta l'Albania. E noi, come si sa, non stiamo, in questi giorni, soltanto a Vallona.

***

Dal nostro scacchiere è segnalata una vivace ripresa della lotta di artiglieria, così da una parte come dall'altra, nella zona alla sinistra dell'Adige superiore, in Val di Sexten e nella zona del San Michele.

In Val Lagarina, nella conca di Piezzo e nel settore di Tolmino le nostre fanterie eseguirono talune fortunate, per quanto limitate, offensive, sloggiando i nemici da varie posizioni e facendo anche alcuni prigionieri.

E così *finis coronat* le operazioni della giornata di ieri.

Politica e diplomazia

Pietrogrado 22. — Si ha da fonte competente che il 28 corr. sarà pubblicato un ukase relativo alla ripresa dei lavori della *Duma*. La sessione comincerà alla metà di febbraio.

Il Ministro delle finanze si propone di presentare alla *Duma* un progetto di legge tendente alla revisione dell'imposta sul reddito per assicurare al fisco introiti maggiori.

Parigi 22. — E' giunto il nuovo Ambasciatore di Spagna, marchese Del Muni. Fu ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata spagnuola e salutato dall'Introduttore degli ambasciatori, in nome del Presid. del Cons. Briand.

(S) **Genova, 24.** — Stamane alle ore 4.30 è transitato da questa stazione Principe, S. M. Re Nicola del Montenegro.

Erano ad attenderlo alla stazione e salirono con lui sul treno per proseguire fino a Lione, il Principe Danilo con la Principessa Militza, che da due giorni soggiornava nella nostra città al Grande Hôtel Miramar.

Le Havre, 22 — Il Presidente della Camera belga, Schollaert, ha avvisato i deputati belgi che in seguito a un accordo con il Governo, essi riceveranno risposta alle loro interrogazioni e ne sarà autorizzata la pubblicazione.

I SOVRANI DEL MONTENEGRO A LIONE

◆ (S) **Lione, 24.** Il Re del Montenegro è arrivato a Lione alle 17. Egli è accompagnato dal Principe e dalla Principessa ereditari, dal Principe Pietro, nonchè da sette ufficiali della sua Casa Militare, e da un drappello di soldati della propria guardia.

Una sezione di fanteria rendeva gli onori nell'interno della stazione.

Appena giunto il treno, il Prefetto Rault è salito nel vagone reale insieme col gen. D'Amade, col sen. Herriot, Sindaco di Lione, col Governatore militare di Lione, col Console generale d'Italia e con l'incaricato d'affari del Montenegro.

Il Prefetto ha salutato il Re a nome del Pres. della Repubblica e gli ha espresso gli auguri di benvenuto del Governo.

Il Re, avendo ai lati il Prefetto e il generale D'Amade, attraversò la stazione, mentre le truppe gli rendevano gli onori.

Nel cortile esterno della stazione erano schierati una compagnia di fanteria e un mezzo squadrone di corazzieri. I tamburi hanno suonato la marcia al campo, all'arrivo del Re, che ha desiderato di passare in vettura dinanzi alle truppe.

Il Prefetto del Rodano ed il Sindaco di Lione hanno condotto il Re al *Grand Hotel* ove si trovava la Famiglia reale del Montenegro.

Il Re ha incaricato il Prefetto di presentare al Pres. della Repubblica ed al Governo francese i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli, che gli è riuscita molto gradita.

La folla addensatasi dinanzi alla stazione e nei dintorni dell'albergo ha fatto un'ovazione al passaggio del Re.

UN GIUDIZIO TEDESCO

◆ (S) **Amsterdam, 24.** Si ha da Colonia: La *Kölnische Volkszeitung* riassume così il suo punto di vista circa la situazione nel Montenegro. Dunque noi ed i nostri alleati dobbiamo sempre considerare i Montenegrini come nemici. La partenza del Re per Lione è chiaro indizio della sua intenzione di non concludere la pace colle Potenze centrali. Con tale fatto il Re Nicola rinunzia ad ogni libertà politica e di azione e lega per sempre la sua sorte a quella della Quadruplice Intesa.

IL TRIBUNALE DELLE PREDE DI AMBURGO.

(S) **Amsterdam, 24.** — Il tribunale delle prede di Amburgo ha emesso il 22 corr. la sua sentenza contro i vapori olandesi *Balder Ariadne Zaanstroom ed Ocean*, sospetti di violazione di neutralità, i quali possedevano carte di bordo che le autorità tedesche trovarono poco chiare. I vaporetti sono stati restituiti ai proprietari dopo un'inchiesta, ma è stata rifiutata ogni indennità per il sequestro. I proprietari del vapore olandese *Pieterson* hanno ricevuto 4000 marchi di indennità. Per le altre prede le domande sono state respinte.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 24.** — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per la guerra espone il resoconto delle operazioni del corpo d'aviazione, durante le ultime quattro settimane, del fronte occidentale.

Le perdite inglesi furono di 13 macchine; nove macchine nemiche furono sicuramente abbattute e si dubita che lo siano state anche altre due.

Noi compimmo sei *raids*, il nemico 13, ma queste cifre sono modificate dal fatto che noi impiegammo 138 macchine comprese quelle di scorta e il nemico ne adoperò soltanto venti.

Il numero dei voli inglesi eseguiti al disopra delle linee nemiche fu di 1227, contro 318 eseguiti dai tedeschi.

Quasi tutti i combattimenti aerei avvennero al disopra oppure dietro le linee tedesche, e, stante il forte vento di ovest le macchine nemiche colpite poterono quasi tutte rientrare nelle loro linee.

Perciò è difficilissimo fornire cifre esatte sulle perdite nemiche.

L'oratore aggiunge che durante i due *raids* aerei di ieri sulla costa del Kent gli apparecchi nemici dovettero subire il fuoco delle batterie di terra e di mare. Inoltre quattro aeroplani e due idroplani erano partiti per inseguirli; ma gli assalitori avevano preso troppo vantaggio per essere raggiunti.

— Rispondendo ad analoghe interrogazioni il Sottosegretario di Stato per gli esteri dichiara che, causa l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con Scutari, non ha alcuna informazione precisa circa la situazione nel Montenegro.

GRECIA

(S) **Atene, 24.** — Oggi vi è stata l'apertura della Camera con la procedura abituale. Dopo la cerimonia religiosa presieduta dal metropolita di Atene, il Presidente del Consiglio Skuludis ha letto il decreto reale di apertura della Camera. Tutti i deputati hanno gridato allora: *Viva il Re!*

Seguì la prestazione del giuramento dei deputati. Poscia la Camera è stata aggiornata a data indeterminata.

I rappresentanti dell'Epiro settentrionale hanno assistito alla cerimonia ed hanno prestato giuramento.

Gli sforzi per continuare la guerra

Il *Corriere della Sera* ha da Londra: — La necessità di riparare senza ritardo alla superiorità che i tedeschi hanno stabilito nel campo aviatorio con l'apparire dei nuovi aeroplani *Fokker* è francamente riconosciuta dalla stampa inglese.

Il Sottosegretario alla guerra, Tennant, ha dichiarato ai Comuni che i *Fokker* sono incapaci di lunghe scorrerie e servono ai tedeschi unicamente per difesa dietro le loro linee. La risposta non è considerata soddisfacente dai giornali che si occupano di aviazione.

Il *Daily Mail* sostiene che il *Fokker* è un apparecchio di grande valore e il *Manchester Guardian* dice che mentre al principio della guerra, come dichiarò il maresciallo French, gli aviatori inglesi avevano stabilito la loro assoluta prevalenza su quelli tedeschi, oggi la superiorità è passata ai tedeschi non per valore degli aviatori, ma per le qualità degli apparecchi.

Negli ultimi scontri i tedeschi hanno adoperato due nuovi tipi, il cosidetto apparecchio da battaglia, con doppio motore e cannoni a tiro rapido, e il *Fokker* con motore possente, capace di levarsi con straordinaria rapidità e volare a quasi 20 chilometri l'ora più velocemente degli apparecchi inglesi.

Il *Daily Mail* rileva che 15 apparecchi sono stati abbattuti nello scorso mese dagli aviatori tedeschi, mentre le perdite degli apparecchi tedeschi sono insignificanti, ciò che stabilisce una sufficiente superiorità dei *Fokker*.

***

Il *Manchester Guardian* invoca la riorganizzazione del Ministero che è responsabile della costruzione degli aeroplani. Il pubblico infatti ignora chi è a capo di tale importante funzione, chi ha la responsabilità di produrre i nuovi tipi o da studiare o da giudicare. Il mistero sin qui mantenuto in proposito non sembra avere prodotto apparecchi paragonabili a quelli tedeschi, ciò che fa sospettare che la superiorità iniziale in fatto di aviazione posseduta da principio dagli alleati, abbia avuto il disgraziato risultato di non incoraggiare nuovi studi fra i competenti nè di continuare gli esperimenti, mentre invece gli sforzi burocratici si sono instancabilmente rivolti a mantenere fissi i tipi per agevolare la costruzione degli apparecchi e facilitare la distribuzione dei pezzi di ricambio.

***

Producono profonda impressione tanto nei circoli militari e politici come nella massa del pubblico le informazioni pubblicate da vari giornali sulla esistenza di un cannone da 17 pollici, ossia di un 420, che le officine Krupp avrebbero prodotto col proposito di armarne la flotta tedesca, acquistando in tal modo un vantaggio riguardo alla flotta inglese.

Il principale ispiratore di queste informazioni è il noto pubblicista James Douglas, il quale avrebbe ottenuto uno speciale permesso dalla censura per la pubblicazione, poichè si ricorda che altri giornali i quali alcune settimane fa intendevano accennare al fatto ricevettero ordine di tacere.

***

Il Douglas afferma che i lavori dell'Inghilterra dipendono completamente dalla flotta. Se questa dovesse venir meno al suo compito dieci milioni di soldati non basterebbero a salvare l'impero britannico dalla catastrofe. Gli inglesi sono ora così sicuri della loro superiorità navale da poter considerare ogni possibile eventualità con animo tranquillo?

Douglas dice di no perchè l'abilità, scientifica e il genio organizzatore della Germania sono così grandi da non lasciare illusioni circa la possibilità di sorprese. Non hanno forse gli austro-tedeschi già sorpreso il mondo con i loro mortai di grande calibro ai quali debbono le più importanti vittorie? Perchè supporre che non siano in grado di produrre un cannone navale di tal calibro da ridurre sensibilmente la superiorità dell'artiglieria della flotta inglese? Lo scrittore ricorda i saltuari bombardamenti di Dunkerque fatti l'anno scorso dalla distanza di 40 chilometri ed afferma che furono dovuti al nuovo cannone navale tedesco allora in corso di esperimento. Da quei bombardamenti è quasi passato un anno, può quindi supporsi ragionevolmente che i tedeschi abbiano impiegato questo tempo a costruire i nuovi mostruosi cannoni che potrebbero essere pronti a bordo di tipi di navi speciali le quali potrebbero essere usate con successo a scortare convogli carichi di truppe verso la costa inglese. L'Inghilterra ha preparato un'adeguata risposta alla minaccia tedesca?

Ecco quanto lo scrittore vorrebbe conoscere.

Credito, Industria e Commercio

LE ESPORTAZIONI RUMENE.

Zurigo, 23. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Bukarest che qualche giorno fa la conferenza che si svolge tra rappresentanti delle ferrovie austro-tedesche e rumene ha deciso che, a partire dal 17 p.p. 250 grandi vagoni di cereali contenenti ciascuno 15 tonnell. lasceranno quotidianamente il territorio rumeno.

L'esportazione del petrolio rumeno è cessata completamente verso l'Austria-Ungheria in seguito alla fissazione del prezzo massimo che non lascia più sufficiente margine agli esportatori. Invece, molto petrolio viene esportato in Bulgaria e Turchia.

IL TRAFFICO DEI PACCHI POSTALI INTERROTTO FRA AUSTRIA E GRECIA

Zurigo, 23 — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Vienna: che secondo una notificazione ufficiale del Governo austro-ungarico il traffico dei colli postali con la Grecia è momentaneamente interrotto.

◆ (S) **Zurigo, 24.** Si ha da Monaco: Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono che il servizio dei pacchi postali colla Grecia è stato sospeso sino a nuova disposizione.

PRESTITO UNGHERESE.

◆ (S) **Zurigo, 24.** Si ha da Budapest. Il Governo ungherese tratta un prestito di 60 milioni di corone, per coprire il disavanzo del bilancio.

I FALLIMENTI INGLESI NEL 1915.

I fallimenti nel 1915 ascendono a 4.908, in diminuzione di 609 sul 1914. Il passivo si registra con 2.301.474 ls. contro 4.796.500; l'attivo con 1.009.779 ls. contro 2.017.000.

LA METALLURGIA AGLI STATI UNITI.

Secondo «The Iron Age» mai anno si iniziò sotto auspici così incoraggianti per l'industria e il commercio de l'acciaio come il 1916. I [illegible] degli industriali sono coperti di ordinazioni e i prezzi tendono sempre più al rialzo.

La produzione della ghisa nel dicembre scorso raggiunse 3,203,000 tonn. contro 1,516,000 in dicembre 1914. Produzione totale dell'anno 1915, 29,900,000 tonn. contro 22,365,000 nel 1914.

Alla data del 1 gennaio 1916 la capacità produttiva ebdomadaria era di 735,000 tonn. contro 342,000 tonn. a pari data 1914.

L'INDUSTRIA DEL NITRATO AL CHILI.

Nel mese dicembre 1915 le esportazioni del Chili a destinazione dell'Europa, l'Egitto compreso, raggiunsero 164,868 tonnellate e gli arrivi 137,710 tonnellate.

IL MOVIMENTO DEL PORTO DI NAPOLI NEL 1915.

Il movimento nel porto di Napoli è stato in questo ultimo anno assai ridotto poichè oltre alla mancata emigrazione si arrestò completamente lo sbarco dei passeggieri di classe, specialmente nord-americani.

Il complessivo movimento dell'emigrazione si può ridurre a quello che solo una compagnia di navigazione otteneva in tempi normali. Difatti, nel 1915 sono partiti dal porto di Napoli solo 32.230 emigranti per un complessivo di posti 27.927: ed i passeggieri di classe per il Nord-America furono per la prima classe 2278 e per la seconda 10.471.

Largo movimento di merci in arrivo, specialmente per forniture militari, mentre si arrestò quasi completamente l'esportazione. E non solo il traffico transoceanico venne meno, ma tutte le linee da e per il Mediterraneo vennero sospese o ridotte.

Situazione della Banca d'Italia

	Situazione al 10 Dic. 1915	Situazione al 20 Dic. 1915
ATTIVO.		
Riserva:	—	—
Oro e argento L.	1.183.344.000	1.186.400.000
Valute equiparate »	133.906.000	163.749.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse »	113.660.000	116.042.000
Portaf. e anticipaz. »	638.528.000	636.972.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva »	130.000	143.000
Anticipaz. al Tesoro »	510.000.000	510.000.000
Tit. em. o gar. Stato »	201.345.000	196.438.000
C.c. att. nel Regno »	16.679.000	8.643.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva) »	15.943.000	31.627.000
Sofferenze »	1.822.000	1.750.000
Spese e tasse »	10.506.000	10.675.000
PASSIVO.		
Circolazione: col 40% di riserv. e piena cop. met. per conto Tesoro L.	2.952.733.000	2.930.430.000
Debiti a vista »	290.347.000	312.989.000
Depositi C.c. fruttif. »	530.714.000	440.720.000
Rendite corr. assegn. »	80.604.000	80.516.000

Armi ed Armati

Norme per la revisione dei riformati

In applicazione del Decr. luogoten. 16 gennaio 1916 che chiama a nuova visita i riformati nati negli anni dal 1886 al 1891 sono state pubblicate le seguenti norme:

Art. 1. — Sono chiamati alla nuova visita di cui all'art. 1 del citato decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1916, n. 35, gli iscritti di leva e i militari nati negli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890 e 1891 stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1886 (9 marzo 1906) a tutto il 31 dicembre 1914.

E' fatta eccezione per quelli stati riformati per le imperfezioni o infermità enumerate nella tabella che fa seguito all'articolo 11 del presente decreto, nella considerazione che le imperfezioni e le infermità stesse sono da ritenersi insanabili. Peraltro, l'inscritto o il militare già riformato per una delle imperfezioni o infermità enumerate nella predetta tabella, che venisse in seguito a risultare completamente ristabilito, potrà essere sottoposto a nuova visita in applicazione del presente articolo.

Sono del pari esclusi dalla nuova visita suddetta i riformati nati negli anni su indicati i quali siano stati eventualmente già sottoposti a nuova visita in base al decreto luogotenenziale del 1° agosto 1915, n. 1168, anche nel caso in cui in tale visita sia stata confermata la riforma pronunciata al tempo della loro leva.

Art. 2. — Sono chiamati a nuova visita a senso del decreto luogotenenziale del 1° agosto 1915, n. 1168 gli inscritti e i militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894, i quali non siano stati ancora precettati a presentarsi al proprio consiglio di leva per subire la nuova visita di cui al precitato decreto luogotenenziale, fatta eccezione per gli inscritti e militari stati riformati per le infermità e imperfezioni enumerate nella tabella che fa seguito all'art. 11 del presente decreto, con la riserva di cui al precedente articolo 1 per coloro che risultassero guariti dalle infermità e imperfezioni stesse.

Art. 3. — I riformati che ritenessero di essere stati indebitamente compresi fra i richiamati a nuova visita a senso dei precedenti articoli 1 e 2, potranno presentare ricorso al proprio consiglio di leva, il quale statuirà in merito dopo avere inteso il parere del perito sanitario nei casi in cui per l'indole speciale della infermità o imperfezione che fu causa della riforma dell'inscritto o del militare possa sorgere qualche dubbio sull'applicabilità o meno dei citati articoli 1 e 2.

Contro la decisione del consiglio di leva in ordine ai detti ricorsi è ammesso il ricorso al Ministero della guerra nei soli casi in cui il gravame non riguardi la natura della infermità o imperfezione che motivò la riforma. Tale ricorso non sospenderà gli effetti della nuova visita.

Il riformato che non si sia valso della facoltà di ricorrere al consiglio di leva prima di essere sottoposto alla nuova visita, ove in questa venga giudicato idoneo ed arruolato, non sarà più ammesso a presentare ricorso per motivi inerenti all'indole dell'imperfezione o infermità che fu causa della riforma.

Art. 4. — Le sedute dei consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati di cui ai precedenti articoli 1 e 2 si svolgeranno tra l'8 marzo e il 22 aprile 1916.

Art. 5. — Il termine utile per fare valere i diritti all'assegnazione in 2ª od in 3ª categoria dei già riformati residenti nel Regno, dichiarati idonei, scadrà il 31 agosto 1916 o colla data di chiusura della leva sulla classe 1896, se questa data sarà posteriore.

Lo stesso termine resta fissato per la prova dei diritti all'assegnazione in 2ª o 3ª categoria dei già riformati residenti all'estero, qualora trattisi di diritti sorti prima del 16 gennaio 1916, data del citato decreto luogotenenziale.

Per la prova dei diritti sorti invece dal 16 gennaio 1916 fino al giorno di arruolamento, il termine utile, per i già riformati residenti all'estero, scadrà colla chiusura della leva sulla classe 1897.

Art. 6. — L'accertamento della idoneità fisica dei riformati chiamati a nuova visita dovrà essere eseguito con le norme contenute nell'edizione 1914 dell'elenco delle infermità e imperfezioni esimenti dal servizio militare.

Per quanto riguarda la statura si applicheranno le disposizioni dell'articolo 2 della legge 19 giugno 1913, n. 638, che fissò a metri 1.54 il limite minimo di statura per l'idoneità al servizio militare.

Art. 7. — Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tuttora inabili al servizio militare tanto in modo assoluto e permanente quanto in modo temporaneo, i consigli di leva confermeranno la decisione di riforma.

I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare, verranno arruolati nella categoria che loro spetti per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita, e vi saranno ascritti, o lasciati in libertà muniti del foglio provvisorio di congedo illimitato.

Art. 8 — I riformati chiamati a nuova visita, senza distinzione alcuna per le loro condizioni economiche, avranno diritto ai mezzi di viaggio per recarsi al capoluogo del circondario dove siede il consiglio di leva e per ritornarne.

Quelli di essi che risultino indigenti, avranno diritto anche all'indennità di soggiorno per il tempo in cui resteranno a disposizione del consiglio di leva.

La domanda per ottenere la visita per delegazione presso altro consiglio di leva, potrà essere fatta dai riformati chiamati a nuova visita in carta libera od anche verbalmente.

Art. 9. — I riformati chiamati a nuova visita i quali si trovino all'estero, potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, con le norme consuete, ma tenuto presente il disposto del precedente art. 6.

Quelli dei predetti riformati che saranno arruolati verranno lasciati in congedo illimitato sino a nuovo ordine.

Art. 10. — I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presenteranno al consiglio di leva, saranno dichiarati renitenti. La lista di tali renitenti sarà pubblicata alla data del 1° maggio 1916.

Quelli dei predetti riformati però che non si presenteranno perchè residenti all'estero, saranno rimandati al 1° luglio 1916, per dare loro tempo di espletare le pratiche per subire la nuova visita presso autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, giusta il disposto del precedente articolo 9.

Art. 11 — E' sospeso il rilascio dei passaporti per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto.

***

Ecco la tabella delle infermità ed imperfezioni che danno titolo alla esclusione dalla nuova visita di cui al presente decreto:

Statura inferiore a metri 1.47.
Tumori.
Elefantiasi e sclerodermia.
Cicatrici.
Atrofia muscolare.
Aneurismi.
Cretinismo, idiotismo e ottusità di mente.
Alienazioni mentali.
Epilessia.
Irregolare conformazione della testa.
Mancanza di una porzione degli ossi del cranio e le ragguardevoli depressioni degli ossi stessi.
Esoftalmo.
Mancanza del globo di un occhio.
Alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità.
Ipermetropia e astigmatismo.
Mancanza totale del padiglione di un orecchio.
Lesioni del padiglione dell'orecchio producenti deformità.
Mancanza totale del naso.
Imperfezioni e alterazioni del naso.
Imperfezioni e malattie dei seni e delle ossa nasali.
Restringimento dell'orifizio orale o l'aderenza delle guancie colle gengive.
Mancanza o carie estesa di un gran numero di denti.
I vizi del palato osseo e molle.
I vizi della mandibola e degli ossi della mascella super.
Perdita di una rilevante porzione della lingua; sua divisione, sua ipertrofia o atrofia e le aderenze anormali.
Mutolezza e balbuzie (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità).
Alterazioni organiche e permanenti del collo.
Gozzi voluminosi a segno da rendere mostruosa la persona.
Gobba voluminosa.
Gibbosità, vistosi deviamenti della colonna vertebrale, notevole sproporzione tra i principali diametri del torace, e gli altri vizi di conformazione della cassa toracica.
Tubercolosi, emottisi, idrotorace, asma ricorrente, ecc.
Completa trasposizione congenita del cuore.
Deformazione degli ossi delle pelvi.
Prolasso abituale dell'intestino retto; incontinenza delle feci; restringimento dell'ano o dell'intestino retto.
Assenza di ambo i testicoli e arresto del loro sviluppo.
Malattie organiche dello scroto e del testicolo.
Perdita totale del pene.
Mancanza di considerevole porzione del pene; epispadia, ipospadia, fistole uretrali e vescicali micro e ingrossamento della prostata.
Foro ombelicale pervio; estrofia della vescica.
Mancanza di una mano o di un piede.
Perdita assoluta dell'uso di una mano, o di un piede; mancanza totale o perdita dell'uso di una o più dita o falangi.
Diti soprannumerari od altre deformità dei diti.
Atrofia notevole di un arto e sproporzione di lunghezza tra gli arti omonimi.
Deformazioni consecutive ad antiche fratture di ossa maggiori.

ESTERO

IL RE DI BAVIERA SUL FRONTE OCCIDENTALE

Zurigo, 22. — La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il Re di Baviera si è recato a visitare le truppe bavaresi sul fronte francese.

Egli ha ispezionato poi le fortificazioni di Ostenda e si è recato quindi a Bruxelles dopo aver passato in rivista le truppe a Malines.

LA POLIZIA DEI PORTI GRECI AFFIDATA ALL'AUTORITA' MILITARE

Losanna, 23. — Secondo la *Deutsche Tages Zeitung* un decreto del Governo di Atene ha posto la polizia dei porti greci sotto gli ordini della autorità militare.

DECORAZIONI RUSSE ALLA LEGIONE STRANIERA IN FRANCIA.

Parigi, 23. — Il gen. Gilinski delegato del grande Stato Maggiore russo presso il Gran quartiere generale degli eserciti francesi si è recato sul fronte francese per decorare, a nome dello Czar, 10 soldati, di origine ceca che fanno parte della legione straniera e che si sono distinti nella battaglia nella Champagne.

UNA SQUADRA GIAPPONESE A SUEZ?

(S) **Parigi, 24.** — Si conferma che una squadra di incrociatori giapponesi è in rotta verso il canale di Suez. Lo scopo di questa spedizione sarebbe duplice: proteggere, dopo gli ultimi affondamenti di piroscafi mercantili giapponesi, la navigazione giapponese nel Mediterraneo e cooperare eventualmente con le navi da guerra inglesi alla difesa del Canale di Suez.

Fra questi incrociatori giapponesi figura anche il *Kasuga* di 7800 tonnellate che fu costruito in un cantiere italiano ed acquistato dal Giappone poco prima che scoppiasse la guerra russo-giapponese.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge che converte in legge il R. Decreto 4 agosto 1915, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al corpo delle guardie di città destinati in Libia.

Decr.-Legge Luogot. col quale viene soppressa la Commissione per l'arredamento dei palazzi demaniali all'estero, destinati alle Regie rappresentanze.

Decr. Luogot. che proroga il termine fissato per la sottoscrizione al prestito nazionale nel Regno.

R. D. col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 25 Comuni della Provincia di Lecce è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

Decr. Luogot. col quale il personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi di cui al quadro 1 della tabella *C* annessa alla legge 23 giugno 1911, è portato, a tutto dicembre 1915, da n. 11025 a numero 11278.

Id. id. riflettenti la giurisdizione dei Collegi di probi-viri per varie industrie limitate a parecchi Comuni della provincia di Parma.

Commissione delle prede: Decreti Presidenziali per la proroga del termine nel giudizio sulla cattura dei piroscafi greci *Antilippi* e *Mihail*.

NEI MINISTERI.

Min. della Guerra: Disposizioni nel personale dipendenti.

Min. del Tesoro: Situazione dei debiti pubblici lo Stato al 31 dicembre 1915.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 24. — La sezione «per i soldati al fronte» del Comitato di preparazione ha spedito al fronte parecchie migliaia di indumenti di lana, più cioccolato, sego, carta da lettere, ecc. Hanno portato largo contributo l'Unione femminile con indumenti di lana ed ottimi guanti, foderati di pelliccia, e le allieve delle scuole comunali, le quali hanno lavorato con gran entusiasmo la lana fornita dal Comitato.

Torino, 24. — Il soldato di artiglieria Emilio Caveglià, di anni 24, venuto in licenza dal fronte, aveva portato seco una bomba a mano inesplosa. Ieri si accinse a scaricarla nella sua abitazione al n. 34 di via Mazzini, ma la bomba esplose causando al disgraziato l'asportazione parziale di tre dita della mano destra. All'ospedale fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Milano, 24. — Si è tenuta stamane l'assemblea del nostro comizio agrario, sotto la presidenza dell'ing. Stabilini, e presenti numerosi soci, tra cui l'on. Valvassori Peroni, vice-pres.

E' stata passata in rapida rassegna, nella relazione dell'ing. Stabilini, l'attività del Comizio nell'anno testè chiuso, soprattutto quella che ha riferimento ai provvedimenti richiesti dalla nostra guerra. Sono stati regolati i rapporti d'interessi (assai cospicui nella nostra zona) tra produttori e industriali del latte, i rapporti turbati dall'andamento affatto irregolare del mercato caseario; è stata fatta larga propaganda per l'osservanza, da parte di tutte le classi interessate, delle norme legislative per la coltivazione del riso; sono stati studiati di proposito i rapporti tra salariati e agricoltori, il problema dei trasporti delle materie utili all'agricoltura e della deficienza dei carri, l'assistenza agli orfani dei contadini.

L'on. Samoggia illustrò l'opera benefica degli uffici di collocamento per la mano d'opera, fatti con la rappresentanza delle due parti sotto gli auspici del Comizio; il prof. Alpe, il dott. Moro, il signor Sargenti si occuparono del grave rincaro del latte e degli inconvenienti che possono derivarne per la popolazione urbana e per l'industria zootecnica.

Approvati il bilancio consuntivo del 1914 e il preventivo 1916, furono rieletti a presidente l'ingegnere Stabilini, a vice-presidente l'on. Valvassori Peroni, a consigliere l'on. Bignami e i dottori Carri e Lodigiani. A sostituire poi il defunto conte Porro Schiaffinati è stato chiamato l'agr. De Vecchi.

Asti, 24. — Ritornando dal fronte il ten. medico Nani sceso dal treno prese una vettura in compagnia del pretore Pasquali per raggiungere il proprio paese di San Damiano. A pochi chilometri di distanza dalla mèta sopraggiunse il tram a vapore diretto ad Asti, il cavallo si spaventò e andò ad urtare contro la vettura. Il tenente Nani colpito alla testa moriva subito. Il cocchiere fu ferito gravemente mentre il Pasquali rimase illeso.

Padova, 24. — Nella storica sala della «Ragione» oggi il tenente generale Severi ha consegnato la medaglia d'argento al valore alla vedova del capitano Libero Benedetti.

Genova, 24. — Oggi nel salone del Ristorante in Corso Oddone è stata inaugurata una grande fiera e lotteria a beneficio dell'Opera del Soldato. Sono intervenute parecchie notabilità.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 24. — Stamani per incarico delle autorità militari, il Sindaco ha fatto la consegna ai genitori del soldato Michele Munari di Villa Mancasale, della medaglia al valore.

Pisa, 24. — In Cittadella il comandante del presidio ha pronunziato un patriottico discorso ed ha consegnato alla famiglia la medaglia di argento concessa di motu proprio dal Re al capitano Bartolomei.

Bologna, 24. — Ieri alle ore 16 in località Piratello (Imola) un automobile militare, nella quale si trovavano tre soldati diretti a Bologna, investì tre contadini uno dei quali rimase morto, un altro ferito gravemente e il terzo leggermente contuso.

Italia Meridionale

Napoli, 24. — Al nostro tribunale militare saranno in questi giorni iniziati altri dibattimenti a carico di alcuni fornitori accusati di frode in danno dello Stato.

Napoli, 24. — Proveniente dal Pireo, è giunto il piroscafo greco *Nefertoisea*, con a bordo parecchi sudditi greci diretti in Svizzera.

Palmi, 24. — Nella sala della Corte d'Assise, dinanzi ad un pubblico enorme, con l'intervento dell'on. Nunziante, del Prefetto della Provincia, comm. Giuffrida, del sottoprefetto cav. De Blase, dell'ingegnere capo del genio civile cav. Fari, del cav. Paoi in rappresentanza del Presidente della Deputazione provinciale, di quasi tutti i Sindaci del circondario e di numerose signore e signorine, l'on. Arcà, presentato dal Sindaco di Palmi, cav. Pugliese, ha tenuto una conferenza a beneficio della Croce Rossa, sul tema «Come combattono i nostri soldati». L'on. Arcà è stato salutato al suo apparire ed alla fine della conferenza da scroscianti applausi.

Provincia Romana

Cisterna, 24. — Ieri verso le 12, mentre l'elettricista Augusto di Giovanni, di anni 20, da Cisterna, si trovava su di una scala intento a sistemare una lampada nel centro del Corso Umberto I cadde dall'altezza di sette metri, riportando gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Palestrina, 24. — Il direttore della cattedra ambulante di agricoltura, ha diramato delle circolari e fatti affiggere dei manifestini coi quali rendeva noto il suo proponimento di tenere anche quest'anno un corso di lezioni pratiche sull'agricoltura locale, seguito da esercitazioni pratiche sulla coltura ed innesto della vite e dei frutteti.

Ariccia, 24. — Si è adunato il Comitato per la mobilitazione civile. Si approvò il bilancio del 1915 che ha avuto un introito in L. 4922.60 ed un esito di L. 1064.35.

Il preventivo pel 1916 si prevede anche più lusinghiero perchè le entrate potranno ascendere ad oltre lire 10 mila.

Territa, 24. — L'altra notte nella località «Campo del Porto», tenuta della principessa Torlonia in Gerisi vennero rubati da ignoti due cavalli.

La propaganda per il prestito di guerra

(S) **Aquila, 24.** — A cura del Comit. di propaganda in Aquila, nel «Teatro Comunale», con grande concorso di ogni ordine di cittadini, sono stati tenuti elevati discorsi del comm. Vincenzo Gentile presidente della Deputazione Provinciale, del cav. Virgilio De Martinis, Presidente della Camera di Commercio e dell'avv. Carlo Chiarizia, Presid. della Congregazione di Carità. Gli oratori, fra la più viva attenzione del pubblico, hanno lumeggiato la importanza patriottica ed economica del prestito ed è notevolissima la favorevole impressione dei loro discorsi diffusasi in città.

La città di Avezzano ha costituito uno speciale comitato il quale ha finora sottoscritto circa lire trecentomila.

(S) **Benevento, 24.** — Ieri, giusta la deliberazione del Comitato provinciale di propaganda del prestito nazionale, hanno avuto luogo conferenze.

Nel Comune di Benevento ha parlato nel «Teatro Comunale» l'on. deputato Luigi Basile. Sono intervenuti tutte le autorità governative ed elettive locali, i direttori delle Banche, numerose rappresentanze dei Comuni vicini e moltissimo pubblico per ascoltare le parole incitatrici e persuasive dell'oratore, il quale è stato presentato dal Sindaco cav. Isernia.

Il deputato Basile fu applauditissimo.

(S) **Cuneo, 24.** Ad iniziativa del Sindaco di Bra e del deputato del Collegio, on. Bonino, con lo intervento dei consiglieri provinciali, dei Sindaci dei Comuni vicini e dei rappresentanti degli Enti locali e degli Istituti di credito, è stata tenuta ieri in quel capoluogo una pubblica adunanza per incoraggiare ed eccitare la sottoscrizione per il Prestito nazionale.

E' stato votato un ordine del giorno perchè venga svolta una intensa propaganda presso tutte le classi sociali affinchè diano volonterose il loro largo contributo a questa opera di alto patriottismo.

Il Municipio ha intanto dato il buon esempio, sottoscrivendo per lire 50.000. Consta che in quella città le sottoscrizioni ammontano già a circa lire 750.000.

Secondo notizie qui giunte in Alba le sottoscrizioni presso gli Istituti di credito e le Banche locali ammontano già a circa L. 550.000; in Saluzzo ad 1.775.000; in Mondovì ad 1.778.000; in Fossano a 663.000; in Cuneo presso la Banca d'Italia a lire quattro milioni e 780.000 e presso la Bancaria a lire tre milioni 760 mila e 800; in questa cifra sono conglobate lire un milione 444 mila e 200 in contanti e due milioni 316.600 in titoli.

Le sottoscrizioni continuano in modo confortante così da far ritenere che saranno superati notevolmente i risultati del prestito precedente.

(S) **Catania, 24.** — L'amministrazione dell'ospedale Vittorio Emanuele, sottoscrivendo al prestito della vittoria per lire trecentomila, ha inviato all'on. Salandra un reverente saluto.

(S) **Caltavilliari, 24.** — Ha avuto luogo ieri un imponente comizio pro-prestito. La città risponderà patriotticamente al nobile appello del Governo nazionale.

(S) **Modica, 24.** — Con l'intervento delle autorità tutte e di ogni ordine di cittadini è stato costituito un Comitato ed è stata tenuta una pubblica conferenza per promuovere la sottoscrizione per il prestito nazionale che si è certi darà ottimo risultato in questa città.

(S) **Trapani, 24.** — Ieri nel «Teatro Garibaldi», in Trapani, ha avuto luogo un pubblico comizio di propaganda pro prestito nazionale, con l'intervento del prefetto Moscarella, delle autorità e delle più spiccate personalità finanziarie locali e alla presenza di un pubblico affollato.

Hanno parlato applauditissimi il Sindaco comm. Salo e l'avv. Laudicina.

Un altro comizio pro prestito ha avuto luogo al «Politeama Garibaldi» in Marsala pure con l'intervento di numeroso pubblico. Sono stati pronunciati discorsi patriottici applauditissimi dall'on. deputato Pipitone, dal cav. Dall'Orto, presidente della Cooperativa agricola, e dall'avv. Giovanni B. Commissario del Municipio.

NOTE D'IGIENE

LA STERILIZZAZIONE DELL'ACQUA.

La guerra, scrive il *Figaro*, ci avrà insegnato molte cose; tra le altre il modo più semplice e più rapido di risolvere il famoso problema della sterilizzazione dell'acqua.

In Champagne le nostre truppe sono esposte talvolta a bere certe acque la cui purezza è dubbiosa.

Non si manca, naturalmente, di sterilizzare queste acque prima di offrirle al loro consumo. Ma questa operazione è spesso molto complicata, molto lenta, soprattutto coi filtri.

Si trattava di semplificare. Si è cercato e si è trovato. Il signor Haller, membro dell'Istituto, segnala in proposito la virtù meravigliosa dell'ipoclorito di soda.

Ma si dirà, dove trovare questo prodotto chimico? Niente di più facile, entrate dal droghiere o dal mercante di colori e chiedete dell'acqua di Javel, perchè l'ipoclorito di soda è il nome scientifico di questo liquido, che ben conoscono le massaie.

E gettando una goccia, una goccia sola di quest'acqua di Javel in sedici litri di acqua inquinata avete sedici litri di acqua purissima.

Istituto Internazionale di Agricoltura

BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA E COMMERCIALE.

Nel numero di gennaio del Bollettino di statistica agraria e commerciale edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma (Anno VII - 1916 fasc. 1°) si danno notizie sui raccolti dei cereali, attualmente in corso nei paesi dell'emisfero meridionale.

La produzione del *frumento* per l'anno 1915-16 si stima in Argentina di 50.120.000 quintali ossia il 100,3% della produzione dell'anno scorso e in Australia di 36.916.580 corrispondente al 575,6% del raccolto precedente, che fu straordinariamente scarso.

Per l'Argentina si indicano anche le previsioni del raccolto dell'avena in 10.950.000 quintali, ossia il 131,8% della produzione del 1914-15, e del *seme di lino* in 10.230.000 ossia il 90,9% di quella del 1914-15.

Si aggiungono poi notizie sulle superficie seminate, sullo stato delle colture e sui raccolti nella Nuova Zelanda e nelle Indie neerlandesi (Giava e Madoura).

Quanto alle colture nell'emisfero settentrionale si forniscono dati sulle superficie seminate a cereali d'autunno per l'anno 1915-16 negli Stati Uniti (15.077.131 ettari a frumento ossia 89,7% della corrispondente seminata nello scorso anno e 1.237.542 a segale ossia il 97%) e in India (frumento 11.429.782 ettari ossia il 95% della superficie dell'anno scorso). Si danno poi notizie sulle condizioni in cui si svolgono le colture dei cereali d'autunno in Francia, Gran Brettagna e Irlanda, Italia, India, Egitto. Si segnalano particolarmente ritardo della vegetazione in Francia e Gran Brettagna, e scarsità di pioggie in India.

Seguono nel Bollettino tabelle coi dati sui raccolti del 1915 nei paesi dell'emisfero settentrionale. Quanto ai cereali modificazioni importanti in confronto ai dati pubblicati nel precedente Bollettino riguardano i raccolti nel Canadà (*frumento* quintali 102.414.597 ossia 233,8% della produzione del 1914 ovvero 80.210.285 ossia 186,1%) e la produzione del *mais* negli Stati Uniti, che viene indicata di 775.882.435 quintali ossia 114,3% della produzione del 1914.

Tenendo conto del nuovo dato riguardante il raccolto del Canadà, la produzione totale del *frumento* nel 1915 (emisfero settentrionale) e 1915-16 (emisfero meridionale) nei seguenti paesi Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Brettagna e Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica, Egitto, Tunisia, Argentina e Australia risulta di quintali 1.090.955.735 in confronto a quintali 869.219.355 nell'anno scorso ossia 125,5% di quest'ultima produzione.

Fra i nuovi dati riguardanti gli altri prodotti segnaliamo la produzione del *cotone* in India (8.689.582 quintali nel 1915 ossia 70,5% della produzione del 1914,) e quella del *vino* in Francia (16.100.790 ettolitri ossia 32,2% di quella del 1914) e in Algeria (5.139.081 ettolitri, corrispondente al 49,8% di quella del 1914).

La parte agraria del Bollettino termina coi dati della statistica degli ovini al 30 aprile 1915 nella Nuova Zelanda, e nella parte commerciale si trovano le tabelle delle importazioni ed esportazioni, degli stocks e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE

Decisioni del 21 gennaio 1916

Prof. Marcello Appresso c. Ministero Istruzione, Comune di Biella e prof. Guido Corrà, per annullamento, previa sospensione, provvedimento col quale il ricorrente venne escluso dal concorso a professore di calligrafia.

Respinta domanda di sospensione. Estensore: Fagiolari.

Provincia di Bologna c. Ministero Lavori Pubblici per annullamento R. D. relativo costruzione strada di accesso alla stazione ferroviaria di Bagni della Porretta.

Cessata la materia del contendere. Estensore: Di Fratta.

Vincenzo Vignati ed altri c. Comune di Napoli, per annullamento ordinanza per sgombro di area pubblica emessa il 26 aprile 1913.

Rigettato il ricorso. Estensore: Fusini.

V SEZIONE.

Mastrobuoni Antonino c. Comune di Barrafranca e Prefetto di Caltanissetta, per annullamento deliberazione 22 giugno 1915 della G. P. A. di Caltanissetta con cui si autorizzava il Comune intimato ad eccedere per il 1915 il limite legale della sovrimposta.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Aicardi.

Comune di Molecchio c. Consiglio Provinciale di Verona, per annullamento deliberazione relativa a classificazione di strada provinciale.

Dichiarato perento il ricorso. Estensore: Aicardi.

Comune di Due Miglia c. Paolo Grandi e Comune Cremona, per annullamento decisione G. P. A. di Cremona relativa alla iscrizione del Grandi nei ruoli dei contribuenti tassa famiglia pel 1912.

La Sezione dichiara la propria incompetenza. Estensore: Aicardi.

Comune di Monterosi c. Ospedali di Roma, per annullamento pagamento ospedalità infermi Lorenzo Giangrossi e Gaetano Steccoui ricoverati nel 1914.

Accolto il ricorso per quanto concerne l'infermo Steccoui. Estensore: Barcati.

Comune di Montereale c. Ospedali di Roma, per rimborso pagamento spedalità inferma Agata Giovarini ricoverata nel 1914.

Accolto il ricorso. Estensore Barcati.

Comune di Montereale c. Ospedali di Roma, per rimborso pagamento spedalità inferma Norma Pantaleo ricoverata nel 1914.

Respinto il ricorso. Estensore: Bracati.

NOTE ARCHEOLOGICHE

GLI AVANZI ARCHEOLOGICI IN V. ARENULA.

L'agenzia Nazionale della stampa pubblica:

«Abbiamo potuto ottenere i seguenti particolari sugli insigni monumenti che la nuova sistemazione di via Arenula riporrà nuovamente in luce. Il tempio di Ercole, del quale solo 5 colonne erano visibili sopra terra, si trova certamente conservato sotto il piano stradale attuale con la quasi intera corona delle basi, con i tronchi inferiori delle colonne e con circolare stilobato, del quale permangono in parte le rosse, ma perciò appunto più interessanti cornici di base e di coronamento.

«Dagli scavi eseguiti non è risultato alcun avanzo relativo alla parte inferiore del Tempio, cioè capitelli o cornici di coronamento, senza che perciò si possa del tutto escludere la speranza di trovarne, quando gli scavi fossero completati e di ciò può dare affidamento la stessa rozzezza e poco valore dei materiali onde erano costruiti (tufo vulcanico e travertino) che non invogliavano ad asportarli per impiegarli altrove.

«Per la Curia di Pompeo non sono state fatte indagini dirette, perchè si troverebbe posta al disotto di proprietà privata. Essa si troverebbe col suo lato sud parallelamente al disotto dei prospetti delle case del fianco nord della v. Florida, dei quali costituirebbe appunto la fondazione, e perciò con l'allargamento incluso del progetto della via Florida da 5 a 15 metri verrebbe a trovarsi in gran parte sotto la zona stradale. Del Portico di Pompeo non si hanno, pare, residui sopra terra. Gli scavi metteranno certamente in luce qualcosa che potrà essere studiata e conservata nei sotterranei dei nuovi edifici.

TEATRI ed ARTE

V CONCERTO ANGELELLI.

— Oggi martedì alle 16 nella sala dell'*Excelsior* il pianista Carlo Angelelli terrà il suo 5° concerto, svolgendo il seguente interessantissimo programma:

1. Bach. — *Fantasia cromatica e fuga.*
2. Scarlatti — Tausig. — *Pastorale e capriccio.*
   Daquin. — *Le coucou.*
   Beethoven. — *Rondò in sol magg.* (op. 51).
3. Chopin. — Preludio in *do min.* — Preludio in *la bem.* — Preludio in *fa magg.* — Preludio in *re bem.* — Studio in *sol bem* (staccato). — Scherzo in *si bem. min.*
4. Scriabine. — *Etrangeté.*
   Debussy. — a) *The little Shepherd*; b) *Serenade of the Doll*; c) *The snow is dancing* (Dal *Children's corner*). — *La soirée dans Grenade.* — *Toccata.*

CONCERTO TOSCANINI ALL'«AUGUSTEO».

Il concerto di domenica prossima all'*Augusteo* sarà diretto da Arturo Toscanini. Il sommo direttore, dopo qualche anno di assenza, torna a noi desideratissimo: certo dunque il concerto di domenica richiamerà all'*Augusteo* un pubblico straordinariamente affollato. Toscanini è già a Roma ed ha iniziato le sue prove: egli dirigerà un programma di grande interesse,

Nessuno di quanti a Roma amano la musica e ne seguono le più alte manifestazioni, mancherà a questo avvenimento artistico di prim'ordine.

UN'AUDIZIONE MUSICALE.

Al Lyceum si ebbe ieri, con grande concorso di pubblico, un'audizione musicale offerta dalla signora Mugnaini e dalla signorina Emanuela Rossi.

La signora Mugnaini, ben nota al pubblico dei concerti, si confermò cantante di splendidi mezzi e di impeccabile scuola. La sua voce dolce, ampia, estesa è certo tra le più belle voci di mezzo soprano che si siano, specialmente notevole nel registro basso.

Ella disse con finissima arte di cantatrice e di stiliste alcune arie antiche del Carissimi e del Caldara, e due brani moderni, *La vague et la cloche* di Duparc, e *Le spose del Libano*, una pregevolissima composizione del collega Alberto Gasco, la quale fu molto ammirata ed applaudita.

La signora Mugnaini ebbe feste vivissime, e fu, alla fine del concerto, molto complimentata.

La signorina Rossi apparve ancora una volta una violinista di non comuni qualità di suono, di tecnica e di espressione, e fu anch'essa assai festeggiata.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO PRESSO BOLOGNA.

(S) **Bologna, 24** — Ieri alle ore 20,25, nello scalo di Pioppe Salvaro, il diretto 27, proveniente da Bologna, causa un falso scambio cozzò col treno merci 6274 fermo nella stazione per incrocio.

Rimasero feriti non gravemente cinque persone. Vennero danneggiate le due macchine, otto vetture del diretto e cinque carri merci.

UNA TRUFFA DI PARECCHI MILIONI?

(S) **Gers, 24.** — Il conte De Prelle de la Nieppe, suddito belga, è stato ieri sera arrestato dietro mandato dell'autorità militare belga di Calais. Egli è imputato di truffe per un ammontare di parecchi milioni.

UN ALTRO INCENDIO IN NORVEGIA.

Parigi, 23. — Il *Journal des Débats* ha da Aalesund:

Nel pomeriggio di venerdì, è scoppiato a Molde un incendio in due depositi di legname.

Un vento violento ha propagato rapidamente l'incendio: il centro della città è minacciato: una birreria e tre altri depositi di legnami sono incendiati; la stazione telegrafica è rimasta distrutta.

INONDAZIONI IN OLANDA

(S) **Amsterdam, 24.** Si ha da Zaadam che le acque hanno continuato ad elevarsi ad Holaine, al polder di Ostzaan e a Broek en Waterland.

Anche a Purmerend, malgrado il vento di sud, ieri le acque si sono elevate. La parte meridionale della città è stata fatta sgombrare.

Novità, Varietà, Aneddoti

GLI UCCELLI E LA CORRENTE ELETTRICA.

Come si possono proteggere le linee di trasporto della forza elettrica contro gli uccelli? domanda il *Journal des Débats*.

Questa domanda susciterà forse un certo stupore poichè sembrerebbe più utile il proteggere gli uccelli contro le linee.

E', infatti, opinione generale, che gli uccelli che si posano sui fili di trasporto debbano essere inevitabilmente fulminati.

L'errore è completo: Si possono vedere tutti i giorni degli uccelli sopra fili a 10, 20 e 30.000 volts di tensione che non sono minimamente incomodati.

Perchè siano fulminati occorre che gli uccelli, come gli uomini, siano all'un tempo a contatto col filo e con un altro filo a tensione differente o con la terra direttamente o indirettamente. In questo caso l'elettrocuzione è certa.

Del resto accade agli uccelli di essere fulminati precisamente determinando un corto circuito e contro questo corto circuito si vuole appunto proteggere la linea.

La maniera in cui gli uccelli lo determinano, O colle due ali essi hanno toccato simultaneamente due fili contigui a tensione differente, donde corto circuito disastroso per i fili.

Oppure un uccello posato sopra un filo vicino ad un isolatore, becca il palo, donde il collegamento colla terra e ancora corto circuito.

L'uccello vi lascia le sue penne e il resto e la Società ha delle spese di riparazione considerevoli.

Ci si è dunque occupati di impedire agli uccelli di operare questi corti circuiti, dando agli isolatori e ai loro sostegni forme tali che gli uccelli non possano posarvisi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 25 Gennaio — Conv. di S. Paolo

Leva il sole alle 7.32 — Tramonta alle 5.12

Leva la luna alle 10.46 a. - Tramonta alle 9.38 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

Monoverbo.

D AVA O

Spiegazione del giuoco precedente:

Mano — scritto — MANOSCRITTO.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 23 dicembre 1915

Nati 52 dei quali 4 nati morti.

Morti 38 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Rossi Filippo fu Luigi 25 Roma possid. cel.
Boirvbinam Alfonso fu Alfonso 54 Brescia pens. ved.
Crotti Carlotta fu Francesco 79 Verona ved.
Sartori Clotilde fu Luigi 59 Roma con.
Pani Filomena fu Giovanni 75 Pastignano ved.
Napoli Almondo fu Antonio 10 Zagarolo cel.
Pettorali Carolina fu Pietro 84 Modena ved.
Nanelli Maddalena fu Domenico 80 Palermo ved.
Sposati Maria fu Martino 86 Caprinbrocco ved.
Capochiaro Vincenzo fu Vincenzo 79 Livorno ved.
Desideri Maddalena fu Vincenzo 48 Savignano con.
Colabucci Vincenzo fu Pietro 59 Frascati. cel.
Galli Federico fu Giuseppe 18 Montedoria militare cel.
Titti Antonio fu Giovanni 67 Cerimbio artolano con.
Minghelli Lucia fu Giuseppe 85 Terracina ved.
Leonardi Lucia fu Luigi 60 Ristì con.
Grimaldi Salvatore fu Giuseppe 26 Fara Sabina impiegato cel.
Rabuino Romolo ignoto 28 Fortigliola militare con.
Frasi Domenico di Mariano 37 Roma stuccatore ved.
Martini Alessandro fu Vincenzo 41 Zagarolo bracciante cel.
Brunetti Giulia di Eugenio 58 Pesaro con.
Ferma Margherita fu Gaetano Pietro 79 Roma ved.
Natangeli Olga di Cesare 15 Roma nub.
Gorelli Angelo fu Gaetano 82 Montini possid. ved.

Nati e morti denunziati il 22 dicembre 1915

Nati 48 dei quali 1 nato morto.

Morti 45 dei quali 15 sotto i 7 anni.

[illegible]

Verdini Maria fu Raimondo 41 Zagarolo domestica ved.
Bianconi Giuditta fu Vincenzo 38 Roma con.
Gilli Santa fu Vincenzo 84 S. Gior. Rosino ved.
Canulli Nicolina fu Vincenzo 90 Macerata ved.
Galeotti Rosa fu Pietro 63 Firenze religiosa nub.
Marroni Loreta fu Giuseppe 57 Campoli campagnuola con.
Cesarotti Anna di Felice 77 Urbania con.
Marcelli Maria Rosa fu Nicola 84 Anversa ved.
Cavagnani Clelia fu Luigi 62 Rovereto ricamatrice nub.
Mozzetti Angelo di Eugenio 7 1/2 Roma.
Di Lorenzi Ciriaco fu Camillo 62 Benevento.
Malfatti Trosilla fu Domenico 48 Castiglione con.
Paoletti Emilia fu Antonio 28 Sassoferrato con.
Giorgetti Angelo fu Santo 71 Potenza P. con.
Mancinelli Fortunato ignoti 81 S. Lorenzo in Campo parr. ved.
Proietti Donati Felicita ignoti 64 Roma ved.
Barbari Ada fu Antonio 21 Roma lavandaia nub.
Carosi Agnese fu Carlo 70 Roma ved.
Moriconi Luigi fu Giuseppe 63 Macerata falegname ved.
Napoleoni Lidia di Luigi 16 Castelfidardo nub.
Baldari Olimpia di Baldassarre 18 Aversa lattaia cel.
Marchetti Vincenzo di Giovanni 22 Montopoli fornaio cel.
Cartoniello Francesco di Francesco 19 Padula militare cel.
Moloni Francesco fu Giuseppe 82 Ariccia vignaiuolo ved.
De Vincentis Caterina fu Innocenzo 74 Roma con.
Pastanelli Clotilde fu Andrea 69 Venezia ved.
Belli Fabrizio fu Giov. Batt. 64 Valmontone cuoco con.
Bondi Torquato fu Bonifacio 70 Roma pensionato con.
Bonnici Carlo fu Raffaele 70 Firenze ragioniere con.
Cordelli Vincenzo fu Lazzaro 75 Civitavecchia pens. con.

Nati e morti denunziati il 24 dicembre 1915.

Nati 41 dei quali 4 nati morti.

Morti 57 dei quali 11 sotto i 7 anni.

[illegible]

Giuseppelli Tito fu Romualdo 51 Roma ferroviere con.
Trocciola Anna fu Luigi 77 Macerata ved.
Graziosi Elvira di Annibale 32 Roma con.
Ferrucci Lorenzo fu Antonio 67 Roma avvocato cel.
Paglinucci Giovanni fu Francesco 65 Napoli, m. calzolaio con.
Giannini Ida di Achille 25 Formia nub.
Carabelli Felicita di Giuseppe 84 Roma, ved.
Ceci Veronica di Giuseppe 69 Ascoli con.
Laudani Lorenzo ignoto 23 Roma giovanotto.
Baracchi Pietro Maria di Antonio 19 Mara (Sassari) militare cel.
Tamburini Adelaide fu Domenico 74 S. Giusto in Levante ved.
Giannantonio Giuseppe fu Enrico 77 Castellina del Riformerio con.
Rainaldi Giovanni fu Gaetano 63 Frosinone tipografo con.
Giammarchi Pietro di Francesco 40 Roma muratore cel.
Gentiluomi Luisa fu Giovanni 61 Fabriano con.
Visconti Amerigo di Emidio 19 Aquila manuale cel.
Dumale Giuseppe fu Antonio 25 Montenero vetturino ved.
Mancinelli Antonia fu Giacomo 71 Viterbo ved.
Nicoletti Bartolomeo fu Nicolò 66 Fermo bracc. cel.
De Santis Maria fu Alessandro 38 Ronciglione nub.
Bonfigli Michele fu Biagio 66 Matelica contabile con.
Allegretti Eugenia fu Domenico 89 Terni ved.
Peloso Federico fu Giuseppe 71 Latisana pens. con.
Paradisi Flavia fu Venanzio 84 Roma ved.
Broglioni Maria fu Giuseppe 62 Castiglione in Teverina con.
Mancini Maria di Ermenegildo 33 libraio nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO AGRICOLTURA - 29 Gennaio - Appalto Forniture stampati ai magazzini dei depositi Economati Comunali. Milano - Servizio provinciale L. 65 mila; servizio imposte dirette L. 10 mila; servizio Pubblica Sicurezza ed altri per le Prefetture L. 30 mila.

Napoli servizi Demanio, Tasse ed Asse ecclesiastico (Modelli e registri) uso generale L. 125 mila.

Napoli servizi Pubblica sicurezza (carabinieri) L. 60 mila.

Roma servizio imposte dirette L. 26 mila.

COSENZA R. PREFETTURA - 29 Gennaio - Appalto esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di due travate metalliche in ferro omogeneo, sui torrenti Acquappesa e Santa Maria di Mare, di m. 25 e m. 15 rispettivamente di luce netta, della strada provinciale di 3ª serie n. 110 — 1° tronco del 3° tronco compreso tra l'abitato di Acquappesa e l'innesto con la provinciale n. 110.

POTENZA - R. PREFETTURA - 29 Gennaio - Fornitura di breccia ed altre opere e di manutenzione sulla strada provinciale Agri-Sinni, tronco San Chirico-Noepoli, lunghezza m 27.719, per la durata di un quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 60.000.

CITTA' DELLA PIEVE - MUNICIPIO - 29 Gennaio - Costruzione dell'Acquedotto per questa città comprendente Conduttura d'allacciamento, condotta maestra, camere di distribuzione e serbatoio di estremità L. 226.463.

ROMA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 29 Gennaio - Fornitura di carne di manzo Quintali 510 L. 148 mila.

Idem fiore di farina del n. 2 tipo 80 per cento Quintali 1700 L. 83.450 (Per Roma).

Idem Quintali 900 L. 43.965 (per Ceccano).

MILANO - INTENDENZA DI FINANZA - 29 Gennaio - 1° appalto il Concorso alle rap. 48 rivendite di generi di privativa. Pioltello 3, Medigliа 1, Cornate 2, San Giuliano 3, Lambrate 1 Sesto San Giovanni 1, San Colombano al Lambro 1, S. Giorgio a Legnano 1, Cardano al Campo, 1, Milano 209, 231, 282, 226, 308, 344, 327, 238, 306, 9, 342, 640, 390, 142, 122, 218, Bussignano 2, Erabiano, Lodi 18, 8, 0, Monza 20, 16, 20 Carate Brianza 2, Cologno 7, Abbiategrasso 3, Cassano d'Adda 2, Omate 1, Trezzo d'Adda 1, Canegrate 2, Rovello 1, 2, Lissone 1, Mesero 1, Busto Arsizio 10, 12, Cerro Maggiore 2, Jerago 1,

MAIORI - MUNICIPIO - 31 gennaio - Appalto Gabelle di Erebio L. 2 mila annue a per un quinquennio.

CORTALE - MUNICIPIO - 31 gennaio - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 L. 11.704 annue.

CASTELLAMMARE DI STABIA - MUNICIPIO. 31 gennaio - Appalto quinquennale dazio consumo L. 26. mila annue.

CASARANO - MUNICIPIO - 31 gennaio - Appalto quinquennale dazio consumo.

CASERTA - R. PREFETTURA - 31 gennaio - Manutenzione strade di Sora 2° tronco L. 21.546 annue per gli anni 1916-1921.

ROMA OSPEDALI RIUNITI - 31 gennaio - Appalto per la vendita del posto bianco delle valli uso del bestiame Mosole dal 1° aprile 1916 al 30 aprile 1919.

MONTELEONE PUGLIA - MUNICIPIO - 31 gennaio - Riscossione dazio consumo quinquennale 1916-1920 L. 5850 annue.

MILANO - R. PREFETTURA - 31 gennaio - Somministrazioni di materiali e lavori di manutenzione occorrenti alla strada provinciale Castellanza-Saronno, durante il periodo dal 1° aprile 1916 al 31 marzo 1919 L. 66 mila.

IL PRESTITO DELLA VITTORIA

Chi sottoscrive a nuovo Prestito 5%.

Non solo fa opera di buon cittadino, contribuendo alla felice conclusione dello storico periodo che la Patria attraversa;

Ma fa anche un ottimo affare impiegando il suo denaro al 5.80%.

Tutti gli italiani, dalle sostanze più cospicue alle più modeste, senza distinzione di classe o di partito, devono contribuire con slancio e con ardore alla riuscita del Prestito.

La **BANCA ITALIANA DI SCONTO** volendo mettere in grado i piccoli risparmiatori di dare il loro contributo alla riuscita del Prestito accetta delle *sottoscrizioni popolari* a pagamento rateale, con un primo versamento minimo di L. 5, per ogni 100 lire di capitale sottoscritto;

Per tutte indistintamente le sottoscrizioni la **Banca Italiana di Sconto** consente le maggiori facilitazioni.

I pagamenti possono essere fatti tanto in contanti, quanto in cedole scadute di qualsiasi titolo di Stato o industriale pagabili in Italia.

La Banca si tiene anche a disposizione della sua Clientela per la conversione, a condizioni di tutto favore, di qualsiasi titolo di Stato o industriale in Obbligazioni del nuovo Prestito.

Le sottoscrizioni si ricevono in tutte le Sedi, Succursali, Agenzie e recapiti della Banca in Roma

presso la **SEDE**, via del Parlamento, 9;

Agenzia, via Nazionale, 216.

ed inoltre in **Via Poli, 48 - Via Montebello, 43 - Via Principe Amedeo, 201 - Via Machiavelli, 59 - Piazza San Cosimato, 40 - Via Goito di Giacomo** ...

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 24 gennaio

Bollettino n. 243.

In Valle Lagarina, nella giornata del 22, si ebbero piccole fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori.

— Nella zona di riva sinistra dell'Adige il nemico aprì fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta, senza però pronunciare alcun attacco nè arrecarci danni.

— In Val di Sexten, il giorno 23, la nostra artiglieria bombardò Moos scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

— L'attività di nostri nuclei di fanteria nella conca di Plezzo e nel settore di Tolmino tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di afforzamento: furono anche presi alcuni prigionieri.

— Nel pomeriggio di ieri batterie nemiche dalle falde settentrionali del Monte San Michele aprirono improvviso violento fuoco contro le nostre posizioni di Monte Fortin, a nord-est di Gradisca. Un rapido e intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie, dai settori circostanti, in meno di un quarto d'ora costringeva le batterie nemiche al silenzio.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 24. Viva attività delle artiglierie e degli aviatori dalle due parti. Una squadriglia nemica lanciò bombe su Metz. Un aeroplano di questa squadriglia fu abbattuto in un combattimento aereo e gli aviatori furono fatti prigionieri. Nostri aviatori bombardarono le stazioni e gli stabilimenti militari dietro il fronte nemico. In questa occasione ebbero il sopravvento in una serie di combattimenti aerei.

FONTE FRANCESE

Uff. da **Parigi** 23 ore 23 — In *Belgio* continua il tiro delle artiglierie contro le opere nemiche nella regione di Nieuport. Stamane, dopo aver provocato esplosioni di mine ed aver operato un intenso bombardamento, i tedeschi hanno effettuato un attacco contro una parte della nostra fronte dell'ovest sulla strada Arras-Lens (nella regione Neuville Saint Vaast). Il nemico ha potuto penetrare sopra una fronte di varie centinaia di metri nella nostra trincea di prima linea e fino alla trincea di sostegno. I nostri contrattacchi immediatamente sferrati hanno rotto lo sforzo nemico ed hanno sloggiato l'avversario dal terreno che aveva occupato. Il nemico nel pomeriggio non occupava più che circa 200 metri di una trincea avanzata sul saliente delle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici hanno fatto subire ai tedeschi considerevoli perdite.

— Fra Soissons e Reims i nostri cannoni da trincea hanno danneggiato gravemente le organizzazioni avversarie della fattoria del Choléra e dell'altipiano di Vauclerc ed hanno fatto esplodere un deposito di munizioni ad est di Reims.

— In Champagne la nostra artiglieria ha gravemente danneggiato le trincee nemiche nella regione delle Maisons de Champagne.

— Nella giornata del 23 due nostri gruppi di aeroplani, in totale 24 velivoli, hanno bombardato la stazione e le caserme di Metz. Essi hanno lanciato 130 granate sugli obiettivi designati. Gli aeroplani da bombardamento erano scortati da due squadriglie di protezione i cui piloti impegnarono durante il cammino dieci combattimenti con *Fokker* e con *Aviatik*. I nostri apparecchi, violentemente cannoneggiati su tutto il loro percorso, sono ritornati incolumi, eccetto uno, il quale è stato costretto ad atterrare a sud-est di Metz.

Debole attività dell'artiglieria sull'insieme della fronte. In Artois scambio di granate e torpedini sulle barricate dinanzi a Neuville. A nord-est di Roye e ad est di Soyecourt (a sud della Somme) abbiamo bombardato convogli di rifornimenti.

— Stamani fra le sette e le otto sono stati lanciati dieci proiettili su Nancy.

— Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato la linea Anizy-Laon e gli stabilimenti di Nogent l'Abesse. Stamane una nostra squadriglia composta di sette velivoli, ha lanciato una ventina di granate su accantonamenti nemici a Houthulst e a Middelkerke (Belgio).

FONTE BELGA

Uff. dall'**Havre**, 23. — Nulla da segnalare sulla fronte dell'esercito belga, eccetto una leggera attività di artiglieria da ambedue le parti.

FONTE INGLESE

Uff. da **Londra**, 23. — La lotta di mine è stata attiva a Maricourt, ad Hulluch e a Givenchy. Abbiamo bombardato con successo i lavori nemici a Monchy ed a Frelinghien.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 24. Al nord di Dunaburg un treno russo fu incendiato dalla nostra artiglieria.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 23. — *Fronte russo.* - Sulla collina di Dobok, a nord di Bojan, sul Pruth, abbiamo fatto saltare ieri l'altro sera, con una mina una trincea russa. Nella scorsa notte le nostre truppe cacciarono il nemico da una delle sue trincee nella stessa regione. A nord-ovest di Usciesczko il trinceramento di un ponte da noi organizzato è divenuto da lungo tempo l'obiettivo di numerosi attacchi russi. Quasi ogni giorno vi si verificano dei corpo a corpo. I difensori hanno tenuto testa agli attacchi.

A sud di Dubno il nemico ha attaccato stamane le nostre posizioni, dopo una violenta preparazione con fuoco di artiglieria.

◆ (S) **Basilea**, 24. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: *Fronte russo.* — Nulla di nuovo.

Fronte sud-orientale. - Ieri sera fu occupata Scutari. Alcune migliaia di serbi che formavano la guarnigione della piazza si ritirarono verso sud.

Nella giornata di ieri le nostre truppe entrarono pure a Niksic, Danilovgrad e Podgoritza.

Il disarmo del paese si è effettuato finora senza incidenti. In alcuni punti distaccamenti montenegrini deposero spontaneamente le armi per potere tornare alle loro case. In altre località la maggior parte degli uomini disarmati preferirono di diventare prigionieri di guerra piuttosto che tornare alle case loro.

FONTE RUSSA

Uff. da **Pietrogrado**, 23. — Nel settore di Riga presso la strada Mitava, i tedeschi bombardarono le nostre trincee con proiettili a gas asfissianti. Presso Pulkarn, sulla strada di Bausk, si verificarono scaramuccie fra elementi tedeschi e nostri distaccamenti.

SCACCHIERE SUD

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 24. Una squadriglia di aeroplani nemici, partita dal territorio greco, bombardò [illegible].

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 23 — *Fronte sud-orientale* — La capitolazione del Montenegro prosegue il suo corso. Le armi sono state già deposte in parecchi punti del [illegible].

Sulla fronte a nord-est del Montenegro si sono arresi in questi ultimi giorni oltre 1500 serbi. I porti sull'Adriatico di Antivari e di Dulcigno sono stati occupati dalle nostre truppe.

FONTE BULGARA

(S) **Amsterdam** 24. — Si ha da Sofia: Il giornale *Outro* annuncia che i tedeschi hanno invitato il Governo bulgaro a fare occupare con le truppe bulgare le città di Prizrend, Diakovo, Pristina, Kruscevats, Kuprya, Pozarevats e Prakopia, finora tenute dalle truppe tedesche.

BOMBARDAMENTO DI MONASTIR

(S) **Salonicco**, 24. — Una squadriglia di 46 aeroplani francesi ha bombardato stamane Monastir cagionando importanti danni alla stazione, alle caserme militari, alle strade ferrate ed ai depositi di munizioni.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

Uff. da **Costantinopoli**, 23. — *Fronte del Caucaso* — Al centro fuoco di artiglieria senza importanza. All'ala destra combattimenti di cavalleria.

Niente altro d'interessante da segnalare.

FONTE RUSSA

Uff. da **Pietrogrado**, 23. — *Fronte del Caucaso.* — La precipitosa ritirata dei turchi nella regione di Erzerum continua. In molte località continuiamo ad impadronirci di munizioni di artiglieria, di viveri, di materiale telefonico. I nostri elementi che inseguono il nemico si avanzano sulle vie che sono seminate di cadaveri congelati di ascari. In ogni luogo abitato vengono fatti grossi nuclei di prigionieri. Una nostra centuria, giunta sulla fronte del Caucaso dalla Manciuria, ha caricato un mezzo squadrone di savari e tre compagnie di ascari che difendevano un villaggio ed ha sciabolato una parte dei turchi, facendo gli altri prigionieri.

A sud del fiume Charianson abbiamo completamente annientato un forte distaccamento curdo. Nella regione di Melasghert la nostra cavalleria ha impegnato un combattimento con grandi forze curde ed ha loro preso seicento capi di bestiame.

In Persia a sud-est di Hemadan il nemico ha fatto tentativi di avanzare verso la gola di Kandelian ma è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato la città di Sultanabad. Il Console tedesco che si trovava in questa città e un distaccamento da lui reclutato fra la popolazione persiana sono fuggiti.

La guerra in aria

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 24. Nella notte dal 22 al 23 uno dei nostri idroplani bombardò la stazione, la caserma e i *docks* di Dover.

Inaugurazione dell'Ospedale francese a Milano

(S) **Milano** 24 — Stamane nei locali delle officine Ricordi al Viale Lombardia, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ospedale donato dalle città francesi alla Croce Rossa Italiana.

La cerimonia ha avuto luogo nel Grande Salone delle macchine dove era stato eretto un apposito palco sormontato da un trofeo di bandiere e dal ritratto di S. M. il Re. Molto prima dell'ora fissata per la cerimonia il salone era già affollatissimo.

Erano presenti gli on. sen. Greppi, Mangiagalli, Ponti, Albertini, Arrigo Boito, gli on. Luzzatti, Meda, Borromeo, Cappa, Gasparotto, Degli Occhi, Bonacossa e molti altri: rappresentanze della Deputazione Provinciale, della Croce Rossa Italiana, della Sanità militare, di molti altri sodalizi di assistenza e militari, le associazioni politiche e patriottiche ecc. Erano pure presenti i generali Sapelli e Druetti, rispettivamente Comandanti del corpo d'armata e della divisione militare. Si notavano pure moltissime signore e signorine. Facevano corona gli operai e le operaie dello stabilimento che conferivano alla cerimonia un simpatico carattere di popolarità ed erano come il simbolo dell'unione di tutte le classi nell'opera comune.

Alle ore 11 precise giunsero in automobili i signori Barthou, Pichon e Mithouard, Presidente del Consiglio comunale di Parigi, il senatore Jenouvrie, accompagnati dagli altri francesi che Milano ospita in questi giorni e dai due Consoli generali residenti in Milano signori Néton e Harismendy.

L'on. Ministro Barzilai, giunto stamane appositamente alle ore 9, entra accompagnato dal Commissario civile senatore marchese Cassis.

L'ingresso è salutato dagli applausi entusiastici dei presenti.

Gli oratori designati prendono posto sul palco e subito prende la parola il comm. Tito Ricordi, che parla in francese. Egli dice tutta la sua soddisfazione nello associare il nome del suo stabilimento a quello di quest'opera di carità e di fratellanza. Saluta gli ospiti illustri, il rappresentante del nostro Governo, la Croce Rossa, i benefattori dell'Ospedale e tutti gli intervenuti. Ricorda gli operai del suo stabilimento che vollero dare tutta l'opera loro e il loro obolo alla patriottica iniziativa. Termina con un saluto al Re Vittorio Emanuele e con il grido di *Vive la France! Vive l'Italie.*

Il pubblico applaude e ripete il grido.

Prende quindi la parola il Pres. della Croce Rossa conte Della Somaglia, il cui discorso è molto applaudito.

Discorso del conte Della Somaglia

L'oratore dice: — Arrivo a grande fortuna di trovarmi oggi, a salutare, in nome della Croce Rossa Italiana, il rappresentante del Governo e gli ospiti illustri qui convenuti per un alto e nobile scopo. In queste sale, d'onde, per illustre lavoro, si irradiavano per tutto il mondo, le onde di sentimento di tanti geni musicali, oggi convengono le energie pietose di Francia e di Italia, in una fusione di fratellanza e di amore, a rendere meno tristi le aspre vicende della guerra, a lenire le sofferenze dei nostri prodi soldati, a rinfrancare gli spiriti, estenuati dal male, ma risorgenti a nuova vita, a rinnovate azioni di guerra, prodromi di vittoria.

Un singolare atto di fede si compie oggi a Milano che ha dato così grande prova di forza e di entusiasmo nelle opere di soccorso e di assistenza, nelle gare patriottiche in cui si cementa l'entusiasmo e l'amor di Patria.

Una ricorrenza che la loro presenza, Eccellenze, sa rilevare come data della fraternità rinnovata, che non solo sui campi di battaglia si conchiude.

Nella città, che vide, nei gloriosi giorni del Risorgimento entrare dalle sue porte monumentali i due Sovrani, che avevano strettamente pugnato alla testa dei due eserciti alleati, vollero i nostri fratelli francesi a noi uniti oggi come allora, portare il contributo del loro animo generoso perchè i nostri feriti potessero, come nel 1859, confondere i loro voti e le loro aspirazioni con quelli della forte e gentile nazione francese, maestra di lotte civili, consuia franca e leale della nostra terra latina, nelle opere di pace e di progresso.

Alla Croce Rossa, nuova religione dei popoli che tanto più si esalta e si perfeziona, quanto maggiori sono le jatture che, coi tanti mezzi di guerra, oggi la colpiscono, è riservata la grande soddisfazione di vedere uniti i popoli nella fatica del bene. Al di là delle cruenti trincee, nel nebuloso orizzonte, dove come stelle vaganti, brillano i fari delle nostre ambulanze, battono i cuori generosi dei nostri sanitari, delle nostre ammirevoli infermiere volontarie, di tutti coloro, che in mezzo ai rischi ed al fragore della battaglia, facendo sacrificio dei loro agi, della stessa loro vita, riescono a strappare dalla fine inesorabile tante giovani esistenze.

Eccellenze: la parola del Ministro d'Italia, che qui rappresenta il Governo, la parola del Ministro che all'opera vigilante e diuturna ai nuovi destini della terra, oggi e per sempre divenuta nostra, unisce l'alta sollecitudine a tutto quello che l'esercito crociato ha potuto compiere per la meravigliosa opera di assistenza e di fervore di tutta Italia, il Ministro potrà più autorevolmente di me portare il saluto agli ospiti illustri, ed affermare il significato dell'odierna cerimonia.

Cerimonia ho detto; chè questo è il suo nome, per cui io mi sento doppiamente onorato di portare il fervido ringraziamento della santa milizia, dall'emblema del segno di sangue ma foggiato a croce e mi sento doppiamente onorato, perchè al di sopra degli stemmi che ornano le bianche corsie, aleggia un patto meravigliosamente bello che la storia ha riconsacrato.

Eccellenze: nell'inaugurare l'ospedale che la generosità delle città francesi ha edificato nel gran cuore pulsante d'Italia, io rivolgo alla sorella armata di Francia, pronta a seguirci nelle opere di pace, siccome negli apprestamenti vittoriosi di guerra, al di là dei confini supremi delle Alpi e dei mari, un saluto commosso. Nè saprei disgiungere un pensiero devoto e riconoscente al primo soldato fra i suoi soldati valorosi, due volte riconsacrato Sovrano per l'ardimento e la fede che si fa orgoglio nel gran nome sabaudo.

Evviva il Re.

Discorsi francesi

Quindi l'on. Pichon esordisce dicendo che la Francia spera di estendere sempre più la sua opera di fratellanza verso l'Italia sua generosa alleata.

Ringrazia quindi il comm. Ricordi che ha dato al progetto tutta la sua intelligenza e cooperazione; esalta l'opera altamente fraterna della Lega Italia Francia presieduta dall'illustre Luigi Luzzatti a cui porge vivi ringraziamenti sicuro interprete dei sentimenti dei suoi colleghi della Franco-Italia. Ringrazia la Croce Rossa Italiana e termina con un inno alla grandezza e alle tradizioni politiche della città di Milano, che non a caso fu prescelta come Sede di questa prova di solidarietà latina, ed alla pace vittoriosa e con il grido di: *Vive Milan! Vive l'Italie! Vive la France!* Applausi entusiastici interrompono e coronano il discorso dell'on. Pichon.

Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi sig. Mithouard, dopo aver reso omaggio all'on. Barzilai, dice: Poichè avete scritto il nome di Parigi sulle pareti di una di queste sale, io mi credo autorizzato a portare i saluti e i ringraziamenti della città di Parigi alla città di Milano; di tutte le città di Francia a tutte le città d'Italia.

L'oratore rievoca la visita dei Reali d'Italia a Parigi e le altre manifestazioni italo-francesi per affermare la grande simpatia della Francia per l'Italia, oggi cementata dalle comuni gesta, che i due paesi compiono per difendere la medesima causa.

Cessati gli applausi che accolgono il discorso del sig. Mithouard, sorge ultimo oratore, accolto da applausi, l'on. Barzilai.

Il discorso del Ministro Barzilai è quasi ad ogni periodo salutato da grandi acclamazioni e accolto alla fine da una prolungata e calorosa ovazione.

A mezzogiorno i discorsi sono finiti e le autorità e gli invitati visitano i locali del nuovo ospedale, ammirandone la magnificenza e il perfetto arredamento.

Discorso Barzilai

L'on. Barzilai si dice fiero di adempiere all'incarico avuto dal Governo di salutare gli ospiti illustri, la santa milizia della Croce Rossa e tutti coloro che ebbero l'iniziativa di questo ospedale e l'aiutarono a realizzarsi.

Saluta poi Milano, la città sempre pronta ad accogliere e far sue le cose belle e grandi.

Indi soggiunge:

In giorni trepidi abbiamo insieme tentato disperdere i densi vapori che salivano ad avvolgere ed oscurare il ricordo delle lotte e della gloria comune e deviare la rotta delle due grandi nazioni latine dal comune destino.

In ore tranquille ci consacrammo a rinsaldare dagli opposti aggruppamenti internazionali, ai quali i due stati partecipavano, quei vincoli intellettuali morali, economici, quella continuità di pensiero e di sentimento per cui alleanze annunziate come strumenti di conservazione dell'equilibrio e della pace europea, mai potessero, denaturandosi, dar luogo ad un urto, e un conflitto impossibili.

Quando le potenze centrali di Europa, dopo due tentativi sventati da noi di scatenare la guerra, svelarono apertamente che la loro pace era sinonimo d'intollerabile sopraffazione, l'Italia riprendendo il filo della sua tradizione, tenuta salda a traverso la fede dei pochi, trasfusa nella coscienza dei più, tutta intiera, rivendicava la sua libertà e il suo diritto, rifiutava complicità nella meditata aggressione. E presto, insofferente dell'ufficio di spettatrice incoscia ed inerte del conflitto che andava a decidere le sorti del Mondo, assumeva il suo atteggiamento, il suo posto, la sua parte, di opera nella compagine sorta a far argine alla furia devastatrice, per la rivendicazione della sua unità, e libertà compromessa e ridotta, per il riscatto della libertà europea dall'incubo di una perpetua minaccia.

E oggi io posso essere qui in nome del Governo di questo paese che ha dato tutta l'anima e offre ogni risorsa perchè la data liberatrice sia scritta nella sua storia e nella storia del mondo, non a scambiare auguri e saluti, ma a riconfermare promesse e patti di azione concorde, intelligente e virile perchè allo sforzo corrisponda l'evento; a propugnare che la solidarietà delle opere si faccia più intensa per la unità degli intelletti, degli avvedimenti dei consigli; e diventi salda coscienza comune che un solo obietto è da raggiungere, dalla cui conquista tutti gli altri discendono: fiaccare esaurire il nemico, sventandone i piani, con azioni coordinate, simultanee, capaci di trarre ogni maggiore rendimento della nostra incontestabile supremazia di risorse finanziarie, economiche, umane.

Così che le forze alleate reagendo ad ogni spirito di indisciplina, congenito nei popoli non nati a servire, ad ogni attrazione esclusiva verso prediletti obiettivi, mirino solidamente e fermamente al comune bersaglio.

Ma la offerta che qui celebriamo delle città francesi alla sezione italiana dell'associazione che porta in fronte il segno di sangue foggiato a croce ed è tra i morenti e i feriti la delegata sovrana della pietà e della vita; la offerta che porgono gli uomini più degnamente rappresentativi della nazione francese e il rappresentante della gloriosa capitale di Francia, e che richiama alla memoria l'ospedale dei convalescenti francesi fondato nel 70 dal Comitato milanese della Croce Rossa Italiana dopo l'assedio di Parigi, e quello che il Comitato di Torino istituiva tra Mezières e Sedan, indica che il fervore dei cittadini non abbandona ogni ufficio di solidarietà ai consigli supremi, diplomatici e militari.

Valga esso – e con esso la stampa sua ausiliaria più valida – a diffondere in Italia ammirazione crescente per il risveglio delle virtù più elette e più salde con cui la Francia resiste alla iniqua aggressione; valga a diffondere in Francia sempre più l'equo apprezzamento dei sacrifici che l'Italia, attraverso un arduo travaglio politico, economico, militare – volto a riassumere la fisonomia e la funzione dei giorni più belli del suo riscatto – pone nella più larga misura in servizio della causa comune. Dalle anime strettamente ravvicinate delle due nazioni sorelle, il più largo presidio di forze morali, di entusiasmo e di fede viene alla battaglia, alla vittoria comune.

***

(S) **Milano**, 24. — Alla cerimonia di stamane all'ospedale francese erano pure presenti gli on. deputati Agnelli, De Capitani, il colonnello Bassi, Presidente ed altri membri del Comitato della Croce Rossa di Milano, e fra gli ospiti francesi, il signor Lenchaire e il signor Carl.

IL BANCHETTO.

(S) **Milano**, 24 — Alle ore 13 al Cova ha avuto luogo un banchetto in onore del Ministro Barzilai e della rappresentanza francese.

Vi hanno partecipato anche gli on. sen. Arrigo Boito, Della Torre, il conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, l'on. Luigi Luzzatti, i generali Sapelli e Druetti, il conte Della Somaglia Presidente della Croce Rossa Italiana, i comm. Tito e Luigi Ricordi, il Console generale francese Harismendy e numerose altre personalità, ufficiali e signore.

Allo spumante il conte Della Somaglia ha dato lettura del seguente telegramma inviato dalla Duchessa Elena d'Aosta:

«Col pensiero e col cuore, con fiducia e con riconoscenza, sono con loro in questo giorno di affermazione di sentimenti e di unione delle Nazioni sorelle a sollievo di chi con fede e onore, tutto diede ai sacri ideali della Patria.»

Hanno poi pronunciato applauditissimi brindisi il comm. Tito Ricordi, il Ministro Barzilai, che ha parlato in francese, e l'on. Barthou.

ALLA POLIAMBULANZA

◆ (S) **Milano**, 24. Alle ore 15.30 gli on. Barthou e Pichon ed il Pres. del Consiglio municipale di Parigi sig. Mithouard, si sono recati a visitare l'ospedale donato dalla colonia francese residente in Milano alla Poliambulanza di via Arena, ove hanno fatto una rapida visita a varie sale che danno ricovero a circa 200 tra soldati e ufficiali feriti.

Gli ospiti furono ricevuti dal Console generale di Francia sig. Harismendy dal sig. Neton, dal Pres. della Camera di commercio francese, Chapelle, e da numerosi membri della colonia francese.

Tra i presenti erano il Commissario civile sen. marchese Cassis, gli on. senatori Greppi, Boito, Colombo, Pullè, Della Torre, gli on. deputati Luigi Luzzatti, Pavia, Gasparotto, Agnelli, Pozzo, Salterio, Sioli Legnani, De Capitani e Meda, i generali Sapelli e Druetti, il deputato belga Lorand, il Console di Inghilterra e quello del Belgio, la contessa Parravicini Tabon di Revel, il vice pres. della Croce Rossa, sig. Cagnoni, il direttore della sanità colona, Grieco e moltissimi altri.

Gli onori di casa vennero fatti dal direttore dell'ospedale dott. Nicolai.

Moltissime signore intervennero alla visita e tra queste numerose dame infermiere.

Gli ospiti visitarono i vari ambulatori, e si intrattennero presso gli infermi, chiedendo notizie sulle loro condizioni di salute ed esprimendo auguri.

L'on. Luigi Barthou, prima di lasciare l'ospedale, improvvisò un breve discorso, inneggiando alla fratellanza franco-italiana e dicendo che l'Italia e la Francia mirano nella loro guerra ad uno stesso fine, che ha per iscopo la liberazione di Trento e Trieste, da una parte e della Alsazia e Lorena dall'altra. Concluse inneggiando alla fratellanza dei due popoli.

All'on. Barthou rispose l'on. Gasparotto, che rievocò i ricordi di Magenta, di Melegnano e di Digione, affermando l'indissolubilità dell'alleanza franco-italiana.

I due oratori furono acclamatissimi dai numerosi invitati e anche da un gruppo di soldati convalescenti che presenziavano alla cerimonia.

Gli ex-ministri francesi nel congedarsi hanno lasciato una cospicua somma a favore dell'ospedale.

Le notabilità francesi si sono quindi recate all'Ospedale della colonia francese, situato nel palazzo dell'Istituto pedagogico forense in via Privata Bellini.

Quivi pure intervennero il Console generale francese, il Presidente della Camera di commercio francese e numerose distinte signore.

Ad attendere gli illustri visitatori si trovavano il direttore dell'ospedale, cap. Bonfanti, ed altri sanitari.

Anche qui gli ospiti ebbero parole di lode per i dirigenti la nobile istituzione e per il corpo medico e rivolsero auguri ai soldati ivi degenti.

Alle 17.30 gli ospiti francesi, accompagnati dal Ministro Barzilai, si sono recati al Bureau International in via Silvio Pellico, ove venne offerto un thè in loro onore.

Alla riunione parteciparono numerose personalità cittadine tra le quali i senatori Ponti, Esterle, Cassis, Boito e Colombo, i deputati Luzzatti, Gasparotto, Agnelli, Chiesa, Cappa, Pavia, i generali Sapelli e Druetti, il deputato belga Lorand, i Consoli di Fran-

La sola ricchezza

Romanzo di PAUL DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DI PAZ

— S'ingannava, certamente, perchè io invece sarò felice di ritrovare la cara mamma nell'ambiente in cui l'ho amata un tempo. E poi la vedo tanto raramente adesso, e i nostri colloqui sono sì brevi... Ho tante cose da raccontarle.

— Bene, bene, è quanto volevo sapere e meglio ciò che mi dite non fa che confermarmi se quanto già sapevo... Vediamo, il tempo stringe... scusatemi, caro, vado a spedire in fretta qualche lettera urgente. Fra un momento vi ritroverò sulla riva della Sioule.

Darlande era rimasto solo in salotto col castellano, perchè gli altri si erano eclissati durante la conversazione. Allorchè Meilleraye l'ebbe lasciato per recarsi nel suo studio, che comunicava da un lato col salotto e dall'altro con un vestibolo in cui si scendeva dal di fuori, il romanziere si affrettò a raggiungere la compagnia che si dirigeva verso il fiume con Claudia e Francesca alla testa, la grossa Meilleraye chiudeva la marcia appoggiata al braccio di Raoul d'Orchaise, che fedele ad una tattica raccomandata e alle volte efficace, faceva la corte alla madre per guadagnarsi con più sicurezza la figlia.

Il sole stava per tramontare quando la campana del desinare richiamò tutti al castello. Da un momento Meilleraye aveva raggiunto i suoi ospiti, lunga e laboriosa essendo stata la corrispondenza.

— Caro vicino, confessate che non ho fortuna disse a Valette che, filosoficamente seduto su di un masso di granito sorvegliava da lungi le evoluzioni della gioventù; ho appena finito di scavalcare questa maledetta costa che mi tocca di risalirla; è dura per le mie vecchie gambe.

— Oh! le vostre vecchie gambe! Che cosa dirò allora delle mie!

— Potremo, se volete, aiutarci ed assisterci scambievolmente, poichè per questo non dobbiamo far assegnamento sui giovani, che hanno abbastanza da occuparsi delle signore.

— Ah! certamente, approvò sorridendo Valette. Intanto, Claudia e Francesca che non avevano bisogno si occupassero di loro, si erano slanciate nel sentiero brullo e roccioso, seguite da Vernade e da Darlande. In quanto ad Orchaise aveva ripreso la parte che aveva sostenuto alla discesa presso la Meilleraye, ma questa volta la cosa fu più complicata perchè l'ascensione non durò meno di un quarto d'ora.

Quando giunsero nel cortile del castello, per ultimi, s'intende, suonava il secondo rintocco della campana, e cinque minuti dopo tutti erano riuniti nel salotto da pranzo. In sulle prime un gran malessere pesò sugli astanti avendo ciascuno convitato ragioni di scontento.

Raoul d'Orchaise brontolava perchè non era in smoking come avrebbe dovuto, poi, perchè situato a sinistra della Meilleraye non poteva veder Claudia che era alla sinistra di suo padre e di cui un candelabro gli offuscava la visuale.

Valette era malinconico perchè avendo condotto suo nipote a Montcial, sperava che, con la sua apparizione l'effetto decisivo, circa i progetti di matrimonio da lui accarezzati, si sarebbe prodotto: mentre adesso invece un altro giovane si trovava di fronte alla signorina, giovane altrettanto elegante, distinto, e... minore di età.

Ma Raoul non soffriva troppo del confronto: Se aveva qualche filo bianco alle tempie e nei baffi se la sommità del cranio era un po' sguarnita, se gli occhi abbattuti erano orlati di gonfiore Raoul, alto e di bello aspetto, era ancora un seducente cavaliere.

Ma l'altro pure era svelto ed elegante, i suoi baffi non avevano fili bianchi, la sua capigliatura era intatta e non aveva gonfiezze intorno agli occhi. Insomma l'altro cavaliere era per lo meno tanto seducente quanto suo nipote, col vantaggio di essere amico d'infanzia della signorina Meilleraye.

Pensando a tutto questo Antonino Valette si attorcigliava nervosamente la barba, irritato dalle difficoltà che prevedeva circa il matrimonio del nipote.

Oliviero Darlande era anch'egli malinconico e nervoso per ragioni dello stesso ordine, ma contrarie a quelle di Valette.

Meilleraye era preoccupato. Claudia e Francesca troppo giovani per intavolare dei soggetti da discutere non parlavano molto, e Vernade assorto nella ricerca d'una melodia, non fiatava.

Soltanto la signora Meilleraye si moltiplicava per tenere animata la conversazione.

— Che state preparando per questo inverno, signor Vernade?

— Per adesso, signora, lavoro a delle bagattelle, fra poco mi occuperò d'un'opera comica.

— Ma credo che abbiate pronta un'operetta?

— Sì, signora, un'operetta il cui libretto è dell'amico Darlande, una storia molto buffa...

— Come! mormorò d'Orchaise, voi che amate soltanto la musica in grande, i classici come Bach e Bethoven, scrivete poi della musica d'operetta?

— Ma certo, non è mica disonorevole...

— Sicchè, presto andrà in iscena, credete? continuò la Meilleraye.

— Spero, signora.

— Che titolo? domandò Claudia.

— Ifigenia a Parigi.

— Stranissimo, osservò Valette.

— Andremo alla prima, è vero mamma? interrogò Claudia.

— Ma certo, cara.

— E voi, caro Oliviero, domandò il castellano in tono amichevole, avete preparato qualche cosa per Ottobre?

— Ma sì, in questo momento scrivo un libro che mi piace molto, in cui esalterò il lavoro...

— Come lo intitolerete?

— Ancora non so. Forse troverò il titolo nell'intrigo romantico che serve di scena e di legame alle mie teorie filosofiche. Potrei intitolarlo per esempio il «cercatore di Dote».

Uberto Meilleraye sorrise nei suoi baffoni e Vernade che non poteva fare altrettanto perchè rasato, esclamò allegramente:

— Darlande si divertirà e ci farà divertire picchiando sodo su tutti i buontemponi, sugl'inetti, sui fannulloni che respingono la legge del lavoro e non cercano che d'impadronirsi di una dote per pagare i loro debiti, menare gran vita ed assicurarsi il quieto vivere.

— Che bel programma! approvò Meilleraye.

— E voi, signor d'Orchaise, riprese la Meilleraye, v'interessate specialmente di cavalli. Sono certa che potrete darci dei pronostici eccellenti per le corse di Vichy.

— Oh! signora, dichiarò d'Orchaise amo il cavallo per sè stesso, ma ignoro le combinazioni misteriose che si elaborano nell'ombra delle scuderie celebri.

Valette intervenne:

— Per l'appunto ho incontrato ieri alla stazione di Saint Germain-des-Fosses vostro nipote Giuliano Burgères che si recava a Vichy...

— A Vichy! interruppe Meilleraye, mi pare che Claudia stamane mi abbia detto che Giuliano era partito per Montluçon allo scopo d'intendersi con un avvocato per cominciare il suo stadio in autunno, ed ero felice di costatare che finalmente si risolvesse a lavorare.

— Credo, che mamma, o Giuliano stesso mi abbia detto... balbettò Claudia.

— Sì, spiegò la Meilleraye, ho detto così per dare una scusante, ma è proprio a Vichy che si è recato Giuliano, e sono io che ve l'ho mandato: non si teneva ad allontanarsi, l'ho costretto a partire... volevo che si distraesse perchè sta per fare una sciocchezza....

— Che sciocchezza! domandò Valette sorridendo con malizia.

— Siete molto curioso, caro vicino... vi racconterò tutto... più in là.

— Forse quando le istitutrici della scuola libera avranno lasciato il paese?

— Come! disse Darlande siete per perdere le vostre istitutrici di cui eravate tanto soddisfatta?

— Sì, mormorò Meilleraye, è una fissazione di quelle signorine. ho domandato loro il perchè, ma non hanno saputo rispondermi... Dopo tutto esse andranno via per le vacanze e avranno due mesi per riflettere. Dopo vedremo...

ese e di Inghilterra; Guglielmo Ferrero, il comm. Ricordi e molti altri. Pronunciarono applauditi discorsi l'on. Agnelli, l'on. Pichon, il deputato belga Lorand e l'on. Luigi Luzzatti.

Conferenza dell'on. Barthou

◆ (S) **Milano**, 24. Alle ore 24 il teatro *Dal Verme* presenta uno spettacolo imponente per la conferenza dell'on. Luigi Barthou. Gremiti i palchi e le poltrone; rigurgitanti la platea e la galleria, affollatissimo il palcoscenico, dove attorno al tavolo dell'oratore prendono posto le autorità; numerosissimi, tra queste, senatori e deputati.

Molti prendono anche posto nelle poltrone e nei palchi.

Fanno corona le bandiere e gli stendardi di numerose associazioni politiche. Presta servizio la musica del 69° fanteria. I palchi sono adornati con bandiere italiane e francesi.

Alle ore 21 fanno il loro ingresso in teatro i signori Barthou, Pichon, Jenouvrier e Mithouard, accompagnati dai consoli Harismendy e Naton e dagli altri personaggi francesi che li hanno accompagnati a Milano, e il Ministro Barzilai, accompagnato dal Commissario civile senatore marchese Cassis, e dall'altre autorità.

La musica intona la Marsigliese.

Il pubblico scatta in piedi ed acclama. Dai palchi le signore gettano fiori sul palcoscenico. Subito sono eseguite la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, fra nuovo entusiasmo.

Sono le 21.15 quando il sen. Salmoiraghi si dice orgoglioso di presentare al pubblico gli illustri ospiti francesi e fra questi l'oratore di questa sera.

Questi rappresentanti francesi, egli dice, appartengono a tre diversi partiti politici, ciò che dimostra quanto in Francia sia stata compresa la necessità dell'unione di tutti i partiti per la causa comune. Manda anche un saluto al Min. Barzilai, salutato accolto da un lungo applauso e, dopo un saluto all'esercito, termina al grido di: *Viva la Francia*, cedendo la parola all'on. Barthou; che inizia, accolto da una grande acclamazione, la sua conferenza sull'*Unità morale della Francia*.

Egli esordisce dicendo che lo spettacolo magnifico di questa sera in cui vibra l'anima italiana lo ha profondamente commosso. Ogni parola di ringraziamento è impari alle accoglienze che ha ricevuto a Milano.

Egli ricorda la grande amicizia da lui sempre nutrita per l'Italia, amicizia che in lui rimarrà inalterata nell'avvenire.

Saluta quindi l'on. Barzilai ed estende il saluto a tutti gli uomini del Governo italiano ed al loro Presidente, on. Salandra. Termina il suo esordio ricordando con parole piene di entusiasmo l'eroismo del Re d'Italia e la pietà della Regina.

Entra, quindi, nell'argomento dimostrando la grande fede della Francia intera nella vittoria per cui nessun sacrificio sembra eccessivo ai cittadini di ogni ceto, di ogni classe e di ogni partito.

Termina, rivolgendosi all'Italia; entrata in guerra quando la vittoria degli Alleati pareva incerta, entrata in guerra per la integrazione nazionale e per la difesa del diritto: Noi siamo insieme oggi per la guerra e per la vittoria; saremo domani per la pace e per la civiltà.

Una calorosa e lunga acclamazione accoglie le ultime parole dell'on. Barthou.

Pronunzia quindi un breve discorso applauditissimo il sen. Jenouvrier.

Viene quindi insistentemente invitato a parlare l'on. Ministro Barzilai.

Egli infine si alza ed il pubblico lo saluta con una imponente ovazione.

L'on. Barzilai dice che, dopo quanto hanno detto splendidamente Barthou e Jenouvrier, nulla avrebbe da aggiungere circa i dolori sofferti, la vittoria auspicata, la vittoria sicura. Esalta le virtù d'ingegno e di cuore di Luigi Barthou; celebra il patriottismo della Francia, che aveva fatto della pace un apostolato nel mondo che, provocata ed oltraggiata, serenamente e fieramente rispose. Voi – dice il Ministro – avete l'invasione nemica in atto, noi l'avevamo in minaccia permanente ed essa ci costringeva ad una politica contraria alle nostre aspirazioni, ai nostri sentimenti.

L'oratore esprime infine la propria convinzione che da questa guerra uscirà rifatta l'unione fra la Francia e l'Italia. Ma saremmo assillati da un rimorso, se non giungessimo di ricondurre nei loro territori i Belgi e i Serbi, liberandoli da ulteriori minaccie e sopraffazioni.

Il breve discorso del Ministro Barzilai, interrotto sovente da applausi calorosi, è salutato alla fine da una ovazione interminabile.

Il teatro si sfolla poco prima di mezzanotte.

Bollettino militare

Ufficiali in servizio permanente

CORPO SANITARIO MILITARE

I seguenti maggiori medici sono promossi ten. colonn medici e contemporaneamente collocati fuori quadro

Sguazzi cav. V., ospedale Messina. Comandante ospedale Messina. – Vasilico cav. G., id. Bologna Id. id. Bologna. – Moro cav. T., infermeria pres. Pavia Id. infermeria presidiaria Pavia. – Marras cav. R. , ospedale Torino Id. ospedale Torino. – Fanchiotti cav. E., id. Padova Id. id. Padova. – Galasso cav. A., id. Verona. Id. id. Verona. – Rossi cav. G., id. Udine. Id. id. Udine. – Pistocaro cav. E., id. Ravenna. Id. id. Ravenna. – De Frisco cav. L., id. Caserta Id. id. Caserta. – Garbaldi cav. G., id. Brescia. Id. id. Brescia. – Cannas cav. N., id. Genova Id. id. Genova. – Brignone cav. F., infermeria presidiaria Venaria Reale. Id. infermeria presidiaria Venaria Reale. – D'Amico cav. B., id. Bergamo Id. id. Bergamo. – Coltine cav. C., direzione sanità XII corpo armata. Id. direzione sanità XII corpo d'armata. – Faldella cav. F., ospedale Alessandria. Id. ospedale Alessandria. – Media cav. G G., id. Napoli Id. id. Napoli – Littardi cav. N., id. Alessandria Id. id. Alessandria. – Luciani cav. L., id. succursale Parma. Id. id. succursale Parma. – Gianazza cav. G., id. Milano. Id. id. Milano. – Gigliutti cav. G., id. Torino. Id. id. Torino. – Putrone cav. A., id. Perugia. Id. id. Perugia. – Canegallo cav. L., id. Genova. Id. id. Genova. – Bonomo cav. N., id. Napoli. Id. id. Napoli. – Santoro cav. G., id. Bari. – Altobelli cav. A., scuola applicazione sanità militare. Id. scuola di applicazione sanità militare

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore.

Capitani medici promossi maggiori medici: Imperiale C., ospedale Roma. – Passera cav. E., id. Novara. – Marengo L., 3° alpini. – Gillone C., 50° fant. – Bosco P., ospedale Caserta. – Satta-Puletto S., cavallegg. Salerno. – Besso E. M., ospedale Savigliano – Demurtas C., id. Cagliari. – Virgili L., R. corpo truppe coloniali Libia. – Palcetti L., dep. aeronautico. – Gerulli cav. A., ospedale Firenze. – Sireci G., 1° artigl. mont. – D'Aloia H., ospedale Ravenna. – Pompeni F., id. Roma. – Cadeddu A., legione carabinieri Cagliari. – Torchio E., 8° art. fort. – Messineo cav. G., arsenale costruzioni Torino. – Cerza F., cavall. Lodi. – Tempesta P., ospedale Caserta. – Bernardini L., id. Genova. – Samperi cav. O., infermeria pres. Catania. – Tocco cav. P., ospedale Napoli. – Tirelli E., scuola militare. – Sarto cav., 8° alp. – Scani Buratti U., 36° fant. – Truppi E., ospedale Verona. – Pierucci cav. G., 32° artiglieria campagna. – Ferrari – Lelli cav. F., scuola applicazione sanità militare. – Giannelli A., 14° artl. campagna. – Palestra cav. G., R. corpo truppe coloniali Eritrea. – Balliano E., A., ospedale Udine. – Funajoli G., scuola applicazione sanità militare. – Mazzaglia G., ospedale Messina. – Barbaro N., Palermo. – Molinari M., id. Bologna. – Cennetta cav. M., id. Bari. – Torraco B., 22° artiglieria campagna. Barzotti V., 3 artiglieria fortezza – Trulli G., ospedale Bari. – Columba C., R. corpo truppe coloniali Libia.

Righi A. – Paolini A. ospedale Roma – Campinla G. legione carabinieri Palermo – Triulzi cav. G. 73° fant. – Napolitani M. 29° art. campagna – Anzà S. fuori quadro – Sertoli cav. A. ospedale Livorno – Zuccari F. id. Milano – Amante cav. A. id. Palermo – De Napoli F. id. Bologna – Zincardi G. id. Cagliari – Salvatore cav. D. legione carabinieri Roma – Audisio P. a disposizione Min. finanze – Grippo D. R. corpo truppe coloniali Libia – Volpe cav. M. ospedale Napoli – Zanuttini cav. P. regg. cavallegg. di Monferrato – Castagnone P. 2° genio – Viola cav. P. ospedale Palermo – Bandizzone G. id. Savigliano – Pennetti G. 32° fant. – Simeoni cav. A. 1° gran. – D'Elia cav. A. 40° fant. – Calapdoli S. ospedale Milano – Lombardo L. id. Palermo – Soprano E. 30° fant. – Castigliola O. ospedale Milano – Mattia M. id. Brescia – Cafaro N. ospedale Genova.

Tenenti medici promossi capitani medici: Vassalli G. ospedale Napoli – Cemiglia D. id. Palermo – Sallustio L. 40° fant. – Galli M. ospedale Milano – Pasquale V. id. Roma – Martinozzi P. regg. lancieri di Milano – Angelico G. f. q. (comandato infermeria presidiaria Siracusa) – Decaro N. R. corpo truppe coloniali Libia – Catapano E. accademia mil. – Cuttica E. R. corpo truppe coloniali Libia – Renga F. regg. Savoia cavalleria – Fanelli V. 6° alpini.

Zuddas S. ospedale Torino – Angelini A., 87° fant comandato scuola applicazione sanità militare) – D'Ambrosio G., 7° alpini – Folena U. R. corpo truppe coloniale Eritrea – Castinis U. 13° artig. campagna. – Bini D. R. corpo truppe coloniali Eritrea (a disposizione Ministero colonie) – Corsi cav. A. ospedale Napoli Maimone D. stabilimento costruzioni aeronautiche. – Canitano S. 32° fant. – Bianconi R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie). Bonaccorso L. 5° alp. – Pomo F. 1° id. – Bruno C. cavalleggeri di Catania – Cambarsu M. 6° artigl. fortezza – Raineri U. 7° bers. – Fusco A. scuola applicazione artiglieria – Pesce N. 1° fant. – Possati A., R. corpo truppe coloniali Libia – Scardella V., id. id. Eritrea – La Rocca P. ospedale Brescia – Gurgo P. battaglione scuola aviatori – Scillieri V. ospedale Venezia – Trani 64° fan

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore effettuate dal Comando Supremo dell'esercito

Capitani medici promossi maggiori medici: Rizi L. ospedale Chieti – Fiorentini cav. E. id. Firenze – Rizzuti G. R. corpo truppe coloniali Libia. – Tosti D. collegio Napoli.

Tenenti medici promossi capitani medici: Bellini 6° bersaglieri – Valdameri G. infermeria presidiaria Bergamo, – Pilella A. 3° artiglieria fortezza (costa e fortezza) – Pivetti P. R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).

Avviso agli abbonati

I signori abbonati sono pregati di passare presso la nostra Amministrazione, dove potranno ritirare il premio cui hanno diritto nella loro qualità di associati.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri S.M. il Re ha ricevuto il Ministro degli Esteri, on. Sonnino, a Villa Savoia.

Il colloquio è durato circa un'ora.

La Regina Madre all'Esposizione Cascella. — Ieri, nel pomeriggio S. M. la Regina Margherita ha visitato l'esposizione *Visioni di guerra* dei fratelli Cascella, al *Nazionale*: esposizione che è già stata onorata dalla visita del Re e della Regina Elena.

L'Augusta Signora è stata ricevuta dal sen. Frascara, vice-presidente della Croce Rossa, dal duca Torlonia, dal colonnello Brezzi, dal maggiore Fasella, dal tenente Pelliccioni che dirigeva il servizio e da Franco Liberati che ha concesso gentilmente le sale del teatro. S. M. si è soffermata con molto interesse dinanzi a ogni quadro ammirando e complimentandosi col padre dei due giovani artisti, Basilio Cascella, che con amore e competenza d'arte ha saputo ordinare questa mostra perseguendo uno scopo artistico e benefico insieme. La Regina ha fatto due volte il giro delle tre salette riportando sempre un'impressione graditissima di questa esposizione veramente originale

Per invito dello scultore Leonardo Bistolfi, la mostra sarà ripetuta fra breve a Torino a beneficio dei bimbi dei soldati. E' facile prevedere che anche fra il pubblico torinese la bella mostra che ci ha portato un'eco della nostra guerra avrà il successo che le arride fra noi.

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il Card. Vannutelli Datario con mons. Spolverini sotto-Datario; il Ministro di Olanda con la consorte; mons. Laurenti segr. di Propaganda; mons. De Bisogno Economo della Fabbrica di S. Pietro; il P. Amelli Abate della Badia di Firenze; mons. Lombardi; il P. Radaelli S. I; la contessa Valenti ved. Rinaldini.

Morte di un Vescovo. — E' morto mons. Camassa Giuseppe vesc. tit. di Trebisonda.

Era nato in Lecce il 20 giugno 1835 era stato eletto alla sede vescovile di Melfi e Rapolla il 4 agosto 1881 e promosso a quella arcivescovile di Trebisonda il 15 aprile 1912.

Il Papa alla Regina d'Olanda. — Il Papa ha fatto pervenire alla Regina Guglielmina d'Olanda le sue espressioni di dolore e per il disastro di cui è stata colpita la nazione con la cruenta inondazione.

Il Card. Mercier si è recato a visitare le Scuole dei Fratelli della Misericordia in piazza Pia. Nella Cappella ebbe luogo una breve funzione religiosa dopo la quale il Cardinale impartì la benedizione. Nella Sala Pia Fratel Damaso direttore delle Scuole lesse poi un devoto indirizzo al quale il Card. Mercier rispose con brevi parole di ringraziamento.

— Stamane il Card. Mercier alle ore 7 si recherà a S. Paolo ove per la festa della *Conversione* celebrerà la Messa. Nella suddetta basilica sulla via Ostiense alle 10 avrà luogo la Messa solenne ed alle 15.30 vespri solenni.

Arrivi e partenze. — Proveniente da Milano è tornato ieri a Roma l'on. Baslini Sottosegretario di Stato per le Finanze:

Alle 13.40 col direttissimo di Napoli sono partiti i Principini del Montenegro figli del Principe Mirko.

S. P. Q. R.

L'ufficio stampa del Municipio comunica:

Vista la lettera della R. Prefettura di Roma del 31 dicembre 1915 numero 79089 div. V.

Visti gli articoli 2 e 15, lettera *A* del regolamento per la esecuzione e della legge 22 marzo 1900 n. 195 testo unico e della legge 7 luglio 1902 numero 233 sulla bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 8 maggio 1904 n. 368

Si avverte chiunque possa avervi interesse che per lo spazio di giorni quindici decorrendi dalla data della inserzione della presente nel foglio degli annunzi legali della Provincia, trovansi depositati nella segreteria generale di questo Comune la planimetria relativa alla delimitazione dei perimetri delle bonifiche maggiori dell'Agro Romano (Ostia, Isola Sacra e Maccarese) e la relazione 7 dicembre 1915 del locale Ufficio del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano.

Durante tale periodo di tempo gli enti e proprietari interessati potranno presentare le loro osservazioni e reclami.

Al Collegio Angelico. — Ricorrendo in quest'anno il settimo centenario della Conferma dell'Ordine dei Padri Predicatori, fatta da Onorio Papa III, nel 1216, il prof. P. Lodovico Ferretti Domenicano, nelle sue conferenze mensili, che tiene al Collegio Angelico, parlerà delle Arti belle in relazione al suddetto Ordine.

La prima di queste conferenze sarà per domani, mercoledì, alle ore 18 prec., sul tema «Le Arti belle in relazione colla missione dell'Ordine Domenicano», La conferenza sarà illustrata da proiezioni artistiche. L'ingresso è libero.

«Il Monachismo orientale». — Il P. Placido Lugano, consultore della SS. Congregazione dei religiosi e degli studi, direttore della «Rivista storica Benedettina», oggi martedì, alle ore 17.45 terrà una conferenza su «Le grandi figure del monachismo antico in Oriente», nell'aula magna dell'Arcadia San Carlo al Corso, 437. L'ingresso è libero.

PRESTITO DI GUERRA

Nelle scuole. — Nella *Scuola a pagamento in via Quattro Fontane*, 22, presentato dalla direttrice prof. Almagià, parlò l'on. Giovanni Ciraolo trattando, in forma chiara e piana il tema del prestito nazionale e suscitando ammirazione e convincimento nel numeroso uditorio, che l'applaudì calorosamente.

— Nella *Scuola Emanuele Gianturco*, alla Palombella, parlò il direttore, cav. Sepi dimostrando che la sottoscrizione al prestito è il miglior mezzo per dimostrare la solidarietà coi nostri valorosi combattenti. Essendo presente l'assessore Valli, questi aggiunse vibrate ed efficaci parole. La sottoscrizione in questa scuola ha raggiunto 80 mila lire.

— Nella *Scuola in via del Burione*, alla presenza di tutti i maestri e dei deputati di vigilanza, parlò il direttore prof. Savino Truiano ed il maestro cav. D'Angelo spiegò le modalità del prestito. Infine il personale insegnante si costituì in comitato di propaganda permanente fra le famiglie degli alunni.

— Invitato dal diret. cav. Scipione Ricci, moltissimi parenti degli alunni e delle alunne della *Scuola in via del Governo Vecchio* intervennero alla conferenza che tenne il cav. Ricci stesso. Parlò anche il prof. Nosaro trattando il prestito nel suo valore morale e finanziario. In ultimo parlò l'avv. Amici sintetizzando con frasi felicissime l'opera titanica mirabile, intessuta di mille eroismi, dei nostri soldati.

— Nella *Scuola di Piazza Dante*. — Nella sala del Gabinetto Scientifico nella scuola comunale di piazza Dante, innanzi alle famiglie degli alunni delle scuole communali di via Cairoli e di via Ariosto ha parlato l'avv. Antonello Caprino presenti il deputato di vigilanza comm. prof. Sillio Sioppoloni, i direttori delle due scuole, proff. Graziani e Mangione, tutti gli insegnanti, i custodi, padri e madri di famiglia, alunni, soldati e sottufficiali ivi accasermati. Presentato con efficaci parole dal prof. Graziani, l'oratore con eloquenza calda e vibrante di patriottismo ha spiegato il significato e il meccanismo del prestito; ha rievocato i prodigi di valore e di sacrificio dei nostri combattenti persuadendo e commovendo il numeroso pubblico che ha ripetutamente applaudito il bel discorso salutando alla fine l'oratore con una calorosa ovazione, al grido di Viva l'Italia.

— Nella *Scuola Vittorino da Feltre* il cav. Michelini deputato di vigilanza, ha parlato del Prestito della vittoria.

Erano presenti l'assessore della P. I. comm. avvocato Giannetto Valli, il vice direttore centrale avv. Grappioni e l'avv. Spinetti, deputato di vigilanza.

Il prof. Massvalla, direttore della scuola, con acconce parole ha presentato il conferenziere, il quale ha trattato la questione, che oggi, tanto interessa ogni cittadino, con rara valentia e con somma chiarezza. Il cav. Michelini ha terminato la sua conferenza facendo vibrare alta la nota patriottica.

Ha preso poi la parola l'assessore della P. I. per ringraziare i genitori, gl'insegnanti e gli alunni e per esortare a dare tutti i nostri risparmi allo Stato. Ha chiuso il suo elevato discorso ricordando il nobile atto dell'insegnante Publio Sarrocchi, che in occasione del trentesimo anniversario del matrimonio dei suoi genitori, ha scritto dal fronte, ove si trova fin dall'inizio della guerra, donando alla madre tutti i suoi risparmi affinchè vi possa acquistare le cartelle del Prestito della vittoria per contribuire nel dare alla Patria in quest'ora solenne i mezzi onde far mitragliatrici e granate per cacciare dalle nostre terre dilette il secolare nemico.

Gli oratori sono stati salutati da vivissimi applausi.

Cinquantamila lire. — La ditta Magazzini generi di risparmio, già Cremonzo di A. Bondì, ha come nei prestiti precedenti, sottoscritto per 50.000 mila.

Gli asili d'infanzia. — La Società degli Asili d'Infanzia in Roma, come concorso al Prestito Nazionale per la guerra, ha sottoscritto per lire venticinquemila costituenti una parte del fondo destinato alle sovvenzioni vitalizie per il personale addetto alla Società stessa.

Nella Scuola Armellini in piazza della Maddalena il dott. Francesco Aquilanti tenne ieri una conferenza sul Prestito nazionale ai genitori degli alunni della Scuola E. Armellini, della quale è deputato scolastico.

Al termine l'oratore è stato molto applaudito.

Nella Scuola Regina Elena ebbe luogo ieri mattina una conferenza allo scopo di promuovere tra le famiglie degli alunni una efficace propaganda a favore del Prestito nazionale.

Presa la parola per primo il direttore cav. Palatta porgendo ai molti intervenuti, tra cui vari deputati di vigilanza scolastica, un saluto e un ringraziamento in nome anche delle colleghe signore Lupi e Galli e del prof. Topini. Accennò all'importanza dell'argomento e all'opportunità di parlarne nelle scuole; raccomandò a tutti di rispondere all'appello rivolto dal Governo all'Italia, appello di altissimo interesse per la dignità nazionale. Chiuse inviando un saluto augurale all'esercito e al Re. Dopo di lui parlò l'avv. Guerzoni e il comm. Galli, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il quale trattò con molta competenza delle modalità e dei vantaggi della sottoscrizione a favore del Prestito. Agli intervenuti furono distribuiti vari opuscoli che il comm. Galli aveva avuti dalla Banca d'Italia e dal Ministero delle Poste.

L'Associazione agricola romana, — ha pubblicato un patriottico manifesto, per spronare i commercianti, gli industriali e gli agricoltori a sottoscrivere al prestito nazionale

CONFERENZA BARONE
SUL «PRESTITO DELLA VITTORIA».

Fra i discorsi moltepli pronunciati per la propaganda del prestito nazionale va compreso quello del prof. Barone detto domenica sera in Roma, anche perchè l'oratore combattè efficacemente le obiezioni che si muovono da taluni ad alcune modalità del prestito stesso.

A questo proposito egli rilevò come una delle obiezioni fosse quella sull'interesse promesso dal Prestito stesso inferiore a quello dell'ultimo prestito francese.

Obiezione mal fondata, non essendo per nulla da stupire che il saggio d'interesse dei prestiti pubblici sia e debba necessariamente essere in Francia più alto che da noi, benchè la Francia sia più ricca di risparmio di noi, e in condizioni normali abbia un interesse del risparmio più basso che non noi. Non deve stupire, perchè, la guerra avendo interrotto tutte le correnti del risparmio internazionale ed ogni mercato finanziario avendo bisogni propri, cui provvedere con mezzi propri, è naturale che ogni mercato abbia un prezzo proprio pel risparmio dipendente non solo dalla quantità di risparmio che v'era e vi è tuttora ma anche dal modo, più o meno intensamente ad esso si è attinto. Nulla da stupire, pertanto, se la Francia che ha iniziato la guerra prima di noi, e che perciò al risparmio nazionale ha già attinto in modo formidabile, si sia trovata a doverlo pagare ora a prezzo più caro di quanto non siamo costretti a far noi, benchè meno ricchi; noi che, dopo tutto, raccogliamo, anche in questo, il buon frutto di quella saggia e rigida finanza dei prestiti, per la quale, in questi ultimi anni compiemmo il prodigio del quasi totale risanamento della nostra circolazione cartacea e riscattammo dall'estero quasi tutto il debito pubblico che vi era andato negli anni magri – per il che vedemmo la nostra virtù finanziaria riconosciuta e premiata dalla magnifica conversione del nostro Consolidato. Perciò, è per il nostro buon assetto finanziario che da noi, oggi, il prezzo del risparmio è meno alto che altrove; che la nostra rendita consolidata per ogni unità di reddito annuo, è al disopra della rendita dei principali paesi. E, in queste condizioni, doveva lo Stato nostro elevare l'interesse dei suoi debiti solo perchè altri, per le loro speciali condizioni interne, sebbene più ricchi, sono costretti a farlo a condizioni più onerose!

Il prezzo del nostro Consolidato 3 ½ %, al suo corso attuale, all'81, rappresenta per ogni 5 lire di reddito netto ben 116 lire di capitale. Sta bene che, per un complesso di ragioni, alcune reali alcune altre affatto fantastiche, un *Consolidato*, appunto perchè tale, si è disposti, spesso, a pagarlo più caro di altri titoli di Stato, accontentandosi di un saggio di interesse più basso; ma quella differenza fra le 116 lire che costano oggi e che il pubblico è disposto a dare per cinque lire di Consolidato, è il prezzo, di 97.50 a cui il nuovo titolo, pure di cinque lire di rendita, viene offerto dallo Stato e è così forte da non potersi davvero dire che l'emissione di questo nuovo titolo sia stata fissata ad un saggio d'interesse troppo basso rispetto alle reali condizioni del nostro mercato del risparmio.

Oltre a ciò l'esperienza ha ormai dimostrato, in Italia e fuori, che ai possessori di precedenti prestiti di guerra sono e saranno, anche in avvenire, sotto una forma o sotto l'altra accordati compensi per la differenza di reddito dei prestiti successivi.

Ed è vano il timore che il nuovo titolo non possa mantenersi all'attuale prezzo di emissione, sicchè convenga acquistarlo più tardi, sul mercato a prezzo più basso anzi che direttamente adesso, per via dell'emissione!

Questo non potrebbe accadere che come conseguenza di una catastrofe, che incogliesse lo Stato e ne turbasse profondamente la solidità finanziaria: il che non è nemmeno da supporre. Ma, esclusa tale infondatissima ipotesi catastrofica, nessun'altra ve ne ha che possa ragionevolmente far prevedere una discesa nel prezzo del titolo.

Che dopo l'emissione ve ne resti uno *stock* di cui i possessori vogliano, disfarsi e perciò lo gettino sul mercato è cosa che può accadere talvolta nella emissione di prestiti a somma fissa; allorchè coperto il prestito varie volte, a taluni sottoscrittori venga assegnata nel riparto una somma di titoli inferiore a quella domandata, ma superiore a quella effettivamente desiderata. Ma ciò non avviene pei prestiti a somma indeterminata, pei quali il pubblico chiede soltanto ciò che effettivamente vuole avere, e, normalmente chi ha avuto i titoli se li tiene e non ha motivo alcuno per cercare dei compratori affine di collocarli presso altri; dato, poi, che in caso di bisogno si possono avere sui titoli del prestito anticipazioni, a condizioni vantaggiose presso gli Istituti di emissione come se ne possono avere sui titoli del Consolidato 3.50 %. E nemmeno è da ammettere che sul nostro mercato, il prezzo del risparmio negli impieghi di Stato si elevi tanto al disopra del saggio del 5 ½ %, dato dal titolo, da far discendere, per contraccolpo, il prezzo di esso al disotto dell'attuale prezzo di emissione. A meno di continuare in ipotesi assolutamente catastrofiche di eventi che sconvolgano l'economia dello Stato le vicende di tutte le guerre dimostrano che, cessate queste e ripreso il corso normale della vita economica, il saggio di capitalizzazione è andato sempre scemando gradualmente.

E se, per un lato, dopo la guerra si saranno da ripristinare i tanti capitali che essa ha distrutto, e quindi vi saranno grandi domande di risparmio da parte degli Stati e perciò più alto saggio d'interesse e più basso valore dei titoli, è anche da pensare che venuta la pace ci sarà più abbondante produzione di risparmio nuovo. La storia economica delle guerre ci insegna che è *durante* la guerra che il saggio attinge il suo massimo per ragioni economiche e per ragioni psicologiche. E, dunque non ha alcun fondamento di vero la riluttanza a sottoscrivere nella speranza di comprare, più tardi, gli stessi titoli a più basso prezzo sul mercato.

Con molta copia di buone argomentazioni, il conferenziere passò poi a dimostrare come i titoli del prestito di guerra presentino le medesime garanzie di quelli del Consolidato e come, per le garanzie di cui sono circondati e per gli usi ai quali possono servire, siano da considerare come una rendita vera e propria; e come, perciò, errino coloro che pensano che i titoli di un prestito di guerra, a differenza degli altri, debbano o possano essere legati alle vicende favorevoli o sfavorevoli della guerra stessa.

Bisogna vincere non soltanto quanto occorre per conquistare quel vanto di superiorità sul nemico la quale basti a trattare, quali da pari a pari, le condizioni della pace, ma con tanto vigore da conquistare dopo, la posizione che spetta i veri vincitori. Poichè a questi, per lunghi anni, spetterà la supremazia economica del mondo Per ciò diano fiduciosi alla Patria tutto ciò che le occorre per un poderoso sforzo che acceleri la soluzione della lotta e che la renda propizia.

Indennità ai maestri dei corsi estivi. — Con deliberazione del 31 luglio 1915 ratificata dal Consiglio il 5 novembre u. s. furono istituiti i corsi estivi per i figli dei richiamati sotto le armi stabilendo, tra l'altro, come per i corsi estivi degli anni passati, che per tutto l'intero corso il compenso fosse fissato in L. 200 per i maestri elementari, ed in L. 120 per le maestre giardiniere, esclusa ogni altra indennità.

Se questa esclusione parve equa e giustificata negli anni scorsi, nei quali i corsi estivi furono limitati alle sole scuole elementari urbane, non lo sembra però oggi, essendosi istituiti i corsi suddetti anche nelle scuole rurali ed in quelle urbane più eccentriche, che hanno così obbligato numerosi maestri e custodi ad una quotidiana e non lieve spesa di viaggio, la quale, se non fosse rimborsata, porterebbe per effetto di ridurre sensibilmente il compenso spettante ai maestri e ai custodi dei soli corsi estivi che funzionarono nelle località più disagiate e lontane.

La deliberazione citata dovrebbe modificarsi, nel senso di riconoscere il diritto, tanto al rimborso delle spese di viaggio per quei maestri dei corsi estivi dell'Agro romano che furono obbligati ad un quotidiano viaggio di andata e ritorno, quanto ad una speciale indennità di trasferta a favore dei maestri e custodi dei corsi istituiti presso le scuole eccentriche, se risultino che abitavano oltre un chilometro dalle scuole stesse, come si pratica nel corso ordinario dell'anno scolastico.

In analogia a quanto fu stabilito per le indennità di trasferta spettanti ai maestri e custodi delle scuole elementari eccentriche e rurali con la deliberazione consiliare del 12 novembre 1913, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione del 16 gennaio 1914 e con deliberazione della Giunta del 13 gennaio 1914, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione del 23 detto; tenuto presente l'affidamento dato dall'assessore preposto all'Ufficio di P. I. agli insegnanti suddetti, che sarebbe stata loro accordata una speciale indennità di trasferta se si fosse avuta una sufficiente economia sulla somma autorizzata per le spese dei corsi estivi, economia che effettivamente si è verificata; constatato che si dovrebbe rimborsare per spese di viaggio la somma complessiva di L. 752.80 al direttore ed ai maestri incaricati dei corsi estivi nell'Agro romano, e pagare complessivamente L. 1310.30 per indennità di trasferta a favore dei maestri e degli inservienti dei corsi istituiti presso le scuole urbane eccentriche, liquidando le indennità stesse secondo le norme fissate con la citata deliberazione consiliare del 12 nov. 1913; la Giunta su proposta dell'assessore Valli, propone al Consiglio di voler modificare parzialmente quanto fu stabilito con la deliberazione che istituì i corsi estivi per i figli dei richiamati, deliberando che sia pagata una speciale indennità di trasferta agli insegnanti ed inservienti che presteranno servizio nei corsi aperti presso le scuole rurali ed eccentriche e che abitano oltre un chilometro dalle scuole loro assegnate.

Il ricreatorio "Margherita di Savoia". — Il ricreatorio femminile Margherita di Savoia si è trasferito per gentile concessione municipale, nella scuola femminile L. Pianciani, ai Prati di Castello, in piazza del Risorgimento.

L'orario invernale è il giovedì dalle 8.30 alle 17½ e la domenica dalle 8.30 alle 12, con le seguenti occupazioni ginnastica, canto, lavori donneschi, economia, domestica, disegno, recitazione, ballo.

Le iscrizioni si ricevono alla nuova sede ogni giorno dalle 12 alle 13.

Il Comitato Ludovisi di assistenza civile che ha sede in piazza Sallustio n. 24, rende noto che sono aperte le iscrizioni per la lavorazione degli indumenti di lana con i prezzi stabiliti dalla Prefettura.

Per le Colonie estive. — In assenza del presidente prof. Di Donato, indisposto, il vice-presidente prof. Schiavetti presiedè l'assemblea dei soci per le Colonie estive.

Egli ricordò, inviando un saluto al presidente, anima della istituzione, indi, riassunse brevemente l'opera svolta dalle colonie nel decorso anno in cui, per le condizioni speciali del paese, più scarse si rendevano le risorse e che andò a beneficio massimo dei figli dei richiamati, i quali furono ripartiti nelle due colonie montane di Cingoli e di Rocca Priora, non potendo funzionare le colonie marine situate tutte sull'Adriatico; parlò del passaggio al Comune della colonia «Il Messaggero» per speciale interessamento del sindaco Colonna espose a grandi linee il programma per il nuovo anno, consistente nella continuazione del beneficio in pro dei figli dei nostri soldati, non soltanto mediante le cure montane ma anche mediante la cura marina che il comitato si propone di riattivare nel Tirreno in nuove Colonie da istituire.

Si procedette quindi all'approvazione dei bilanci, e alla rinnovazione delle cariche sociali.

Traslochi e onorificenze nella P. Sicurezza. — Il commissario compartimentale delle ferrovie cav. Narciso Manzoni è stato promosso vice pretore.

Il delegato dott. Aldo Marchè è stato trasferito a Bologna e il delegato Rodolfo Talamo, della questura di Bologna, è trasferito a Roma al Ministero dell'Interno.

Il cav. uff. Ercole D'Alessandro, ispettore generale; è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, I vice questori cav. dott. Federico Piano e cav. dott. Giovanni Gasti sono stati nominati cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il delegato dott. Emilio Silvestri è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Sono stati gratificati i delegati cav. Francesco Scoppeticio e rag. Carlo Cadolino e i marescialli Felice Aesotta e Andrea Pia; encomiati i commissari cavi Enrico Bandecconi e cav. Pietro De Filippis, i delegati cav. dott. Tommaso Pennetta e dott. Ciro Verdiani e il capitano cav. Nicola Casetta.

I deputati serbi al Colosseo. — Affluirono al Colosseo parecchi deputati serbi, la maggioranza agricoltori, mentre il conferenziere della *Unione Storia ed Arte*, Epaminonda Provaglio svolgeva il tema: «L'Albania».

I deputati serbi, dei quali alcuni conoscono la lingua italiana, si fermarono ad ascoltare la conferenza, e, siccome in diversi punti l'oratore accennò all'eroismo dei serbi nel difendere la loro patria così essi vollero testimoniare la loro riconoscenza applaudendo freneticamente, in special modo allorquando il conferenziere affermò che tanto la Serbia quanto il Montenegro, come l'*araba fenice* sarebbero risorte dalle loro ceneri ed avrebbero rintuzzato le duplici tirannidi austro-tedesche.

Da ultimo uno dei deputati, congratulandosi con il conferenziere signor Epaminonda Provaglio, lo incaricò di ringraziare la popolazione di Roma per le entusiastiche accoglienze, alle quali furono fatti segno i rappresentanti della nazione serba, «profuga ora, trionfante domani, assieme al valoroso esercito italiano rivendicante i suoi confini naturali».

Il *deputato contadino*, terminò il suo breve discorso gridando *Evviva l'Italia, vittoriosa!*

In Arcadia. — Venne solennemente commemorato dal prof. comm. Augusto Persichetti, il compianto prof. Giuseppe Tuccimei, del quale parlò considerandolo sotto i tre aspetti di scienziato cioè, di polemista e di uomo nell'affettuosa intimità della famiglia. A questa commemorazione, che riuscì degna dell'illustre defunto assistette moltissimo pubblico, che a varie riprese applaudì il dotto e forbito oratore alla destra del quale era il ritratto del commemorato.

— Mercoledì 26 alle 5 3/4 pom. il p. Abate D. Lorenzo Panessa parlerà sull'argomento: *Sei mesi in Inghilterra*».

Per i fanciulli adriatici e trentini. — Ci comunicano che il signor Dario Salerni, di Taranto, ha offerto la somma di lire cinquecento a favore dei profughi adriatici e trentini più meritevoli e più bisognosi.

Il prof. Giacomo Boni infermo. — E' stato colpito da grave malore il prof. comm. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino.

Molte personalità mandano, o vanno di persona, all'abitazione di lui, in piazza del Foro Romano 53, per domandare notizie dell'illustre infermo.

La ripresa dei concerti al Pincio. — Saranno ripresi oggi, martedì, al Pincio i concerti di banda che formano una delle più care tradizioni dei passeggi romani. Ed oggi l'avvenimento avrà uno speciale interesse, chè, sotto l'abile direzione del maestro Tarditi, suoneranno le Bande riunite dei due reggimenti di granatieri, reduci dal fronte. Il programma comprende:

Tarditi: Serenata eccentrica spagnuola – Verdi: Aida (atto I) – Giordano: Andrea Chenier (Fantasia) – Mascagni: Le Maschere (Sinfonia) – Della-Bollonte: Nell'Azzurro, infinito (waltzer) – Il programma musicale si svolgerà dalle 15.30 alle 17.

In memoria di Giorgio Ferrari. — Oggi, alle ore 10, nella parrocchiale del S. Cuore, in via Marsala si faranno eseguire solenni esequie pel trigesimo della morte di Giulio Ferrari, sottotenente di fanteria, eroicamente caduto per la patria.

Vi saranno presenti anche rappresentanze di associazioni politiche.

Scuola infermieri Manicomio. — Col 10 febbraio prossimo, si riprenderanno lezioni del corso per ottenere il diploma per l'abilitazione all'ufficio d'infermiere.

La scuola è totalmente gratuita. Chi intende iscriversi, deve rivolgere domanda, prima del giorno 5 febbraio alla Direzione del Manicomio Provinciale di Roma, via Trionfale n. 203. L'età minima per essere ammessi alla scuola è per le donne anni 18, per gli uomini 21.

Il segretario del Questore in lutto. — Il cav. Cesare Cesario, segretario del questore comm. Castaldi è stato colpito da una immane sciagura. Ieri a Napoli si è spenta la sua adorata mamma.

All'egregio funzionario, che da due giorni si trovava al capezzale della malata, cui lo legavano immensa venerazione ed affetto, le nostre più sincere condoglianze.

Abuso di assistenza gratuita. — La Commissione sanitaria del Comitato Romano per l'organizzazione Civile ha dovuto constatare con rincrescimento che talvolta viene richiesta l'opera dei medici, i quali volontariamente e gratuitamente l'avevano offerta, da persone le quali non si trovano in condizioni finanziarie tali da aver bisogno dell'assistenza medica gratuita.

La Commissione Sanitaria

di rivolgere viva raccomandazione affinchè qualsiasi abuso venga a cessare; poichè, ove continuasse, essa dovrebbe prendere severe misure, le quali poi ricadrebbero su coloro che sono veramente bisognosi, per i quali l'assistenza gratuita è stata deliberata e tradotta in atto.

Raccomanda altresì che le richieste d'assistenza medica a domicilio vengano fatte soltanto per quei casi nei quali sia assolutamente impedito al richiedente di recarsi all'ambulatorio, non essendo giusto che inutilmente vengano gravati di maggior lavoro sanitari, i quali con tanto disinteresse e non senza disagio prestano l'opera loro.

Denunziati che smentiscono. — Pubblicammo che la questura aveva denunziato i signori Felice Lattanzi e Vincenzo Costanzo per una inserzione comparsa negli avvisi economici di un giornale cittadino.

Ora gli stessi signori c'inviano la seguente lettera:

« *Signor Cronista del Popolo Romano* »,

Con riferenza alla nota di cronaca « Due truffatori » inserita nel numero del 22 corrente del *Popolo Romano* i sottoscritti tengono a fare osservare che trattasi di una semplice denunzia, che dovrà essere esaminata e vagliata dall'autorità giudiziaria, se ad essa perverrà la denunzia in parola.

Allo stato dei fatti i sottoscritti d'accordo con i loro avvocati, protestano contro l'accusa di « Due truffatori » come dal titolo della notizia pubblicata sul giornale come non conforme alla verità, tutto facendo le loro riserve sul contenuto della denunzia completamente infondata.

Tanto per la verità delle cose, pregando di volere pubblicare la presente come rettifica. Con osservanza.

Letture Dantesche. — Domenica 30 corr. si riprenderanno le Letture nella « Casa di Dante » (Torre dell'Anguillara, piazza d'Italia).

Ecco il programma:

30 gennaio — *Francesco D'Ovidio*: « Il Patriottismo di Dante ».

6 febbraio — E. G. Parodi: « Chiesa e Stato in Dante ».

13 febbraio — Piero Misciattelli: « L'amore del Poeta ».

20 febbraio — Manfredi Porena: « Canto XVII – Inferno ».

27 febbraio — Gilberto Secretant: « Canto XVIII – Inferno ».

5 marzo — G. A. Borgese: « Canto XIX – Inferno ».

12 Marzo — Luigi Pietrobono: « Canto XX – Inferno.

19 marzo — Antonio Fradeletto: « Ombre e luci nella Divina Commedia ».

La lettura incomincia alle ore 16.

I prezzi sono: – Biglietto d'ingresso L. 1.50 – Sedia numerata (compreso l'ingresso) L. 3 – Abbonamento alla Serie (compreso l'ingresso) L. 12 – Abbonamento alla Serie (sedia numerata; compreso l'ingresso) L. 20.

L'educazione sociale dei mutilati in guerra. — *Iersera* nella sede dell'Univ. popolare al Collegio Romano, dinanzi ad un pubblico numeroso il prof. Riccardo Dalla Vedova ha tenuto un'interessante conferenza su *L'educazione sociale degli storpi e dei mutilati in guerra.*

Tra gli intervenuti abbiamo notato: gen. Garano, conte S. Martino di Valperga, prof. Loriga, Giudiceandrea, Amante, Neuschüller-Canzo, Pagano, Randelletti, magg. Bernacchi, principe di Cassano, sig. De Angelis, Bass Verlaille, professoressa Teresa Labriola, signora Amelia Serafini, Vittoria Grossi, baronessa De Han, dott. Trafeli e molti altri.

L'oratore prendendo le mosse dal Romano Marco Sergio, primo mutilato in guerra e rieducato all'epoca della seconda guerra punica e dal gen. Taranne, che mutilato di una gamba e di un braccio e cieco di un occhio e ferito sette volte, non pertanto abbandonò la carriera militare, dopo aver definito il concetto di storpiatura e di mutilazione espone le linee essenziali di guida nella rieducazione sociale dei mutilati e degli storpi. Questa consiste nella utilizzazione razionale delle capacità umane, in funzione del principio fondamentale dell'adattamento.

Dopo aver analizzato i vari tempi della rieducazione e dell'adattamento, fa cenno ai vari mestieri cui i mutilati e gli storpi possono essere educati; mostrando insieme numerosissime proiezioni dove sono ritratti storpi o mutilati di uno o di ambedue gli arti superiori e financo di tutti e quattro gli arti capaci di lavorare.

Al termine la bella e dotta conferenza è stata coronata da ripetuti applausi.

Alla Camera del lavoro. — Il 27 corr. si adunerà alla Camera del lavoro la Commissione direttiva.

Università popolare romana. — Questa sera alle ore 20, al Collegio Romano, il prof. Giuseppe Manacorda terrà una conferenza sul tema: *Alle fonti prime della Kultur germanica.*

L'ingresso è libero.

Sindacato Generale N. U. — Stasera alle ore 18 riunione del Comitato centrale della Nettezza Urbana alla Camera del lavoro.

Tramvieri urbani. — Stasera alle ore 20 in via Sprala 22, riunione dei comitati degli operai e del personale viaggiante.

Custodi delle antichità. — Stasera alle ore 17.30 sono convocati alla Camera del lavoro i nuovi consiglieri per addivenire alla ripartizione delle cariche sociali.

Gli inservienti degli ospedali. — Ieri Monici, Bonelli, Moglioni e Sardelli per la Camera del lavoro conferirono col comm. Lusignoli, R. Commissario degli ospedali riuniti di Roma, per chiedere schiarimenti circa il licenziamento di parecchi inservienti, essendo sorto il dubbio che il provvedimento fosse stato preso in seguito alla recente costituzione dell'organizzazione di quel personale.

Il comm. Lusignoli dette le più ampie assicurazioni che ciò non risponde a verità, e che anzi non gli dispiace di trattare con operai organizzati.

Pertanto il Comitato è invitato per le 18 di stasera a riunirsi alla Camera del lavoro ove la C. D. ha incaricato un suo rappresentante d'informarlo del colloquio e di tracciare la linea di condotta che la lega dovrà tenere per l'avvenire.

Lega venditori ambulanti. — Domani alle 20 riunione del comitato alla Camera del lavoro.

Gli educatori. — La Commissione di Finanze per gli educatori « M. Caetani » e « A. e G. Baccelli » ha deliberato di sottoscrivere il prestito nazionale per la somma di 7500 lire.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-77 — Ammin. 12-34

Borseggio — Il deputato serbo Andrea Zvetkovich, il quale alloggia all'Hotel Tordelli, mentre si trovava a cambiare del denaro allo sportello del Credito italiano, nell'agenzia lettera A in piazza Termini, è stato destramente derubato di 4 mila lire in biglietti di banca.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Improvviso malore — L'impiegato Latini Oreste, ieri mattina in un corridoio della Camera dei deputati, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo da Neregalli Camillo, venne trattenuto in osservazione.

Vigilate i bambini. — Spaziani Armando di anni 7, ieri mattina, mentre era affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Aurelia 19, cadde nel sottostante cortile.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito da Belli Domenico, i sanitari gli riscontrarono gravi contusioni alla testa, e lo trattennero in osservazione.

— Il bambino Mario Carmosini, di a. 5, ab. in via Nomentana 111, mentre giocava nella propria abitazione cadde riportando contusioni multiple e commozione cerebrale. I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Ferimento. — Il mattonatore Attilio Aglietti, di a. 26, ab. al vicolo Leutari 21, in piazza della Chiesa Nuova nel dividere due individui a lui sconosciuti che litigavano si ebbe da uno di questi una bastonata alla testa. Dai sanitari di S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 8. s. c.

Tentati suicidi. — Il notaio Francesco Gentili di a. 65, nella propria abitazione in via Foro Traiano 37, per dispiaceri che non ha voluto palesare all'autorità di P. S., tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. Accompagnato dal soldato Giacomo Caroselli, all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il soldato Pietro Annibaldi, dell'81º regg. fanteria per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Margherita. Fu tratto in salvo dal barcaiuolo Giovanni Massei, ab. in via del Governo Vecchio 95, ed accompagnato all'osp. di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Investimento. — Emilio Paglianichi, di a. 17, ab. in via Monte Savello 31, attraversando in bicicletta il binario del tram in via Arenula, fu urtato e gettato a terra da una vettura elettrica. Nella caduta, il Paglianichi riportò contusioni multiple e commozione cerebrale. Accompagnato dalla guardia municipale Tommaso Rossi alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il notaio Gentili Francesco di a. 65, ieri alle 10.45, nella propria abitazione in Piazza del Foro Traiano 37, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnato dal soldato Caraselli Giacomo all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il tipografo Cesare Cerdi, di a. 18, ab. in piazza Foro Traiano 458, mentre lavorava nello stabilimento Marsi, in via Flaminia, cadde fratturandosi la clavicola destra. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 40 s. c.

— Domenico Grossi, di a. 30, ab. in via del Commercio 6, mentre lavorava nell'officina del gas a S. Paolo cadde in un recipiente pieno di acqua bollente riportando ustioni di 1º e 2º grado. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 30 s. c.

— Maria Cecchistelli, di a. 54, ab. in via dei Gracchi 285, transitando in piazza del Pantheon scivolò e cadde fratturandosi il femore sinistro. Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Disgrazie — La bambina Mastrilli Marianna, ieri mattina, mentre giocava nella propria abitazione in via Baccina 8, cadde in un braciere.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione dalla madre Mardarelli Filomena, i sanitari le riscontrarono ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo, e la trattennero in osservazione.

— Marini Maddalena di anni 54, ab. in via Emilio Morosini 18, la mattina del 21 corr., mentre passava per via Arenula, fu investita da un carro.

Ieri nel pomeriggio la donna si recò all'ospedale della Consolazione, ed i sanitari avendole riscontrato contusioni ed escoriazioni al piede destro, la giudicarono guaribile in 25 giorni.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 25 Gennaio 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 11 Dicembre 1914.

La 1ª Custodia vende i fagotti 23 Dicembre 1914.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera – 17ª in abb. – si replicherà *Madama Butterfly* a prezzi di abbonamento ridotti; ne sarà protagonista la Baldassarre Tedeschi, che in tal parte si è fatta così largamente apprezzare.

Domani – fuori abb. e a prezzi popolari – *Manon Lescaut.* Giovedì – fuori abb. – ancora *Mad. Butterfly* e quanto prima la *Louise* di Charpentier.

Quirino — Per la 71ª replica di *Cinema-star*, grande concorso di pubblico anche ieri sera. La Di San Giusto, il Morazzi, la Cavallini, il Righi, l'Orsini, l'Orlandi furono calorosamente applauditi.

— Stasera ancora *Cinema-star* a generale richiesta e venerdì prima rappresentazione in Italia della novissima operetta del m. Kerker *I castelli in aria.* Le prove procedono alacremente sotto la direzione di Scognamiglio e Caramba.

Valle. — Stasera *Il ratto delle Sabine* e domani una vera festa d'arte: lo spettacolo in onore del comm. Novelli con *Alleluja* di Marco Praga e *Le distrazioni del signor Antenore.*

— La Compagnia Novelli è ormai alla fine delle sue recite; il 2 febbraio esordirà la Compagnia di Tina di Lorenzo, che promette una lunga serie di importanti novità.

Nazionale. — Anche ieri sera *Le cinque parti del mondo* procurarono alla Zanoncelli, al Fineschi e agli altri tutti calorosi applausi e chiamate al proscenio.

Il Fineschi, sempre comicissimo nella parte dell'*Astronomo Mirabel*, destò ilarità vivissima nel pubblico, che era assai numeroso.

— La graziosa operetta si replicherà ancora oggi e domani.

Cines. — Si ripete ancora il divertente *Ratto delle Sabine.*

Manzoni. — Stasera l'allegra commedia di Scarpetta: *'O marito 'e Nannina.*

Adriano. — Avremo oggi un'altra replica della *Tosca*, che ha incontrato così largo favore; e domani prima rappresentazione del *Don Pasquale.*

Metastasio. — Acclamatissimo ieri Gastone Monaldi nella *Mario Civile*, di cui fu protagonista di grande forza.

Piccoli. — Oggi martedì prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore* di G. Donizetti, nella graziosa edizione in miniatura di questo artistico teatro. Interpreti principali: Evelina Levi, Ezio Cecchini, Tito Egrè. Completerà lo spettacolo una commedia per burattini.

Renzo Rossi.

« LU PARANINFU » DI L. CAPUANA AL « MORGANA »

E' uno degli ultimi lavori del fecondo autore siciliano: lo scrisse poco prima, che la morte inesorabile venisse a troncare la fervida attività, in lui conservatasi fino al termine della sua vita.

Ed è meraviglioso che un lavoro così fresco e spontaneo sia uscito dalla penna di un vecchio di oltre settant'anni. Prova di una tempra mirabile, che rende ancor più doloroso il ricordo della recente sua sparizione.

Lu paraninfu fu dall'autore battezzato come commedia brillantissima; e se non vi fossero felici scorci di ricostruzione d'ambiente e frequenti non appariscenti vive pennellate che riproducono con maestria scorci di verità, sembrerebbe di assistere ad una farsa.

Farsa in buon senso: onesta nella sua gaiezza, scorrevole, gioconda, ma pur sempre farsa, anche nella felice riproduzione di tipi variati, di comiche macchiette, di situazioni amene; farsa sopratutto nella superficiale esteriorità della vicenda.

Tutto il lavoro converge nella figura del protagonista: Don Pasquale Minedda, brigadiere di finanza in ritiro, che è poi il paraninfo. Paraninfo perchè egli non può sopportare di vedere uomini in età di prender moglie scapoli, nè donne nubili, di qualsiasi età.

Pel trionfo della sua idea ha lottato e lotta; e con successo: nel paese in cui vive, tutti, o quasi, sono coniugati, per opera sua. E tutti vanno poi a lamentarsi e a prendersela con lui dei loro infortuni matrimoniali: siano infedeltà, sterilità, incompatibilità di carattere.... Perfino un marito, che l'ha tormentato per anni, maledicendolo per avergli fatto sposare una donna insopportabile, questa morta se la prende col povero paraninfo pel dolore insopportato che egli prova per la perdita della sua metà.

Non basta. Arrivano a fargli uno scherzo terribile: una minacciata sfida: oh, allora il povero Don Pasquale, atterrito, giura che non si occuperà mai più di matrimoni. Ma non appena chiarita la burla egli — attratto da una forza irresistibile — ritorna alla sua entusiastica e disinteressata opera di paraninfo.

Tutta la commedia è pervasa di una nota di grande comicità: continuamente fa ridere e ridere assai: il protagonista è di per sè una figura esilarante: esilaranti sono le sue paure pel minacciato duello; esilaranti sono due vecchie zitelle che anelano riposarsi.

La tinta comica si accentua ancor più – forse troppo – al 3º atto; ma tuttavia il pubblico ride, ride sempre e si diverte.

A questo grandemente contribuisce la esecuzione della Compagnia siciliana. Le Libassi, la Morabito la Anselmi, il Campagna, il Libassi, il Colombo, il Pandolfini sono elementi ottimi.

Angelo Musco, poi, è insuperabile; la sua comicità è senza confini; dalla truccatura al gesto; dall'espressione all'accento; i suoi discorsi in siciliano italianizzato sono detti con un garbo infinito. Se talvolta – poche volte – egli non calcasse un po' troppo sulla tinta caricaturale, specialmente esteriore e – quasi potrebbe dirsi – coreografica la sua interpretazione sarebbe perfetta. E' tuttavia, sempre, mirabile.

Il pubblico, elegante, numeroso fece alla lieta commedia accoglienze festosissime: applausi continuamente il Musco a scena aperta; lo evocò più e più volte alla ribalta coi suoi compagni alla fine di ogni atto.

— *Lu paraninfu* avrà certo molte e fortunate repliche: la prima stasera.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mad. Butterfly*, ore 21.

Quirino. — *Cinemastar*, ore 21.

Valle. — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.

Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.

Cines. — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.

Manzoni. — *'O marito è Nannina*, ore 21.

Adriano. — *Tosca*, ore 21.

Morgana. — *Lu paraninfu*, ore 21.

Orfeo. — *L'imperiosa e il dimostro*, ore 18; *Le sorprese del divorzio*, ore 21.

Piccoli (Via SS. Apostoli. 10). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ad ore 21.30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Araldo Telefonico. — Collegamento col *Teatro Costanzi*, ore 21.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

E' morto ad Aosta l'on. avv. **Giuliano Charrey** deputato di Verres.

Era stato eletto deputato per la prima volta nell'attuale Legislatura.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE.

L'on. Panaini, presidente del gruppo dei deputati pugliesi, ha chiesto udienza al Pres. del Consiglio per presentargli la Commissione incaricata di patrocinare i deliberati del gruppo a favore della dichiarazione di decadenza della concessione alla società dell'acquedotto pugliese.

La Commissione è già stata ricevuta dal Ministro on. Ciuffelli al quale ha esposto i principali argomenti contenuti in una relazione dell'on. Fraccacreta.

LA PROMOZIONE DELL'ON. DI GIORGIO

Nei circoli di Montecitorio è stata appresa con simpatia la promozione a maggior generale – avvenuta per merito di guerra – del colonnello Di Giorgio, deputato di Mistretta.

Infatti l'on. Di Giorgio, ancor molto giovane, ha percorso una rapida carriera essendosi distinto nel Benadir e specialmente della campagna di Libia ove rifulsero le sue doti di valoroso soldato e di comandante.

Promosso tenente colonnello rientrò in Italia e passò allo Stato Maggiore.

Partì poi pel fronte aggregato al Comando Supremo.

Non sappiamo altro perchè, come è noto tutto ciò che riflette ufficiali e truppe in campo resta segreto. Ma la sua promozione a maggior generale per merito di guerra, la quale segue a breve distanza quella di colonnello, dimostra come l'on. Di Giorgio abbia reso i più segnalati servizi.

Le Cooperative pescherecce

Per iniziativa del Sindacato Peschereccio Adriatico, d'intesa con la lega Nazionale delle cooperative si riunirono in Roma sotto la presidenza di S. E. l'on. Rava, intervenuto in rappresentanza del gruppo parlamentare della previdenza, i rappresentanti delle cooperative pescherecce di Bari (rappresentante Giuseppe Ranieri), Burano e Chioggia (rappr. rag. Riccardo Barbini), Castellammare Adriatico rappr. Sindacario Nicola del Zoppo); Molfetta (rappr. on. De Viti De Marco prof. Antonio Salvemini e Cosmo Sgherza), Pellestrina e Chioggia (rappr. prof. cav. Eugenio Bellemo), Porto San Giorgio (rappr. on. Speranza e cav. Luigi Bronzi), S. Benedetto del Tronto (rappr. don Francesco Sciocchetti), per concretare i provvedimenti da chiedersi di urgenza al Governo a favore dei piccoli proprietari di barche pescherecce dell'Adriatico in relazione alle speciali condizioni della pesca nel momento attuale.

Intervennero alla adunanza la rappresentanza della Presidenza del Sindacato Peschereccio Adriatico gli on. Dari, Chiaraviglio, l'avv. Alberto Basevi per il prof. comm. Levi Morenos Presidente del Sindacato, indisposto.

La Lega Nazionale delle Cooperative era rappresentata dal prof. A. Cabrini, il gruppo parlamentare adriatico dal relatore on. Facchinetti, la Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio di Venezia e il Comune di Chioggia dal comm. ing. Foli, la Società Regionale Veneta e la Scuola Veneta di Pesca dal cav. uff. Giuseppe Pardo.

Mandarono la loro adesione S. E. Luzzatti, l'on. Schanzer e la Cooperativa di Ravenna.

Prese in esame degli intervenuti le condizioni nelle quali si trovano le singole marine pescherecce dell'Adriatico ai riguardi della piccola proprietà peschereccia, l'assemblea dopo ampia discussione deliberò di affidare al sindacato Peschereccio Adriatico l'incarico di procurare la completa statistica del materiale peschereccio, indicando le condizioni individuali economiche dei proprietari.

In base a queste notizie saranno poi, in una prossima riunione, concretati i voti da presentare al Governo.

Presidenza del Consiglio

Ieri l'on. Salandra ha ricevuto il Sindaco di Bari comm. Bottalico e l'assessore cav. Gervi che gli hanno presentato la pergamena per il conferimento datogli della cittadinanza barese.

Ministero Tesoro

140 MILIONI D'AVANZO NEL BILANCIO 1916-17

I bilanci dell'esercizio finanziario 1916-17 sono stati tutti stampati e distribuiti a cura del Ministero del Tesoro e la Giunta generale del bilancio ha già nominato i singoli relatori.

Anche gli studi dei bilanci per parte della Giunta sono bene avviati e già pervengono ai Ministeri i relativi quesiti.

Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1916-17 presenta nella parte ordinaria un avanzo di milioni 417; nella parte straordinaria le spese superano le entrate di milioni 277; in complesso è quindi previsto un avanzo di 140 milioni.

PROROGA DELLA SOTTOSCRIZIONE PER IL PRESTITO DI GUERRA

E' stato firmato domenica il seguente Decreto:

Ritenuta la opportunità di allargare i termini fissati nel citato Decreto per rendere più agevoli le sottoscrizioni al Prestito nazionale, come ne fanno domanda numerose rappresentanze, nell'interesse specialmente degli abitanti nei comuni lontani dai centri urbani;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. – Il termine per la sottoscrizione al prestito nazionale nel Regno, fissato al 10 febbraio è prorogato fino a tutto il 1º marzo 1916.

Per le sottoscrizioni ricevute con relativo versamento entro il giorno 31 gennaio i sottoscrittori non hanno l'obbligo di aggiunta di interessi.

Art. 2. – Le sottoscrizioni al prestito nelle colonie italiane e in paesi esteri potranno essere ricevute fino a tutto il 1º maggio 1916 e i versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi, nella ragione del 5 per cento, dal giorno 16 febbraio 1916 al giorno del pagamento.

I debiti pubblici dello Stato.

Dalla « situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 dic. 1915 » pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale* togliamo il seguente riassunto sommario:

Totale debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico	L. 14.142.871,288.73
Totale debiti amministrati dalla direz. gen. del Tesoro	» 2.956.415.476,90
Totale generale	L. 17.099.286.765 63

per la complessiva rendita di L. 624.807.206 e 34.

Ministero Lavori Pubblici

Cessazione di facilitazioni ferroviarie

Con recente Decreto ministeriale hanno cessato di aver vigore le facilitazioni di tariffa per i trasporti di persone e di cose occasionati dal terremoto 13 gen. 1915.

Indennità di trasferimento.

In relazione alle disposizioni luogotenenziali concernenti l'economia da conseguirsi nelle varie Amministrazioni dello Stato anche il Ministro dei LL.PP. ha inviato la seguente circolare agli uffici dipendenti:

« Si avverte che d'ora in poi saranno sempre applicate le disposizioni di cui al R. decr. 7 aprile 1889 ed in conseguenza non saranno accordate le indennità nei casi di trasferimento disposto in seguito a domanda degli impiegati ed agenti subalterni.

Nel portare quanto precede a conoscenza del personale dipendente le LL. SS. vorranno soggiungere che questo Ministero non terrà alcun conto delle domande di trasferimento, le quali pervenissero fuori della via gerarchica ».

La riforma delle Commissioni.

La Commissione artistica consultiva per la sistemazione dell'edificio di Montecitorio costituita mediante R. decreto 9 febbraio 1908, è disciolta.

Sono state apportate inoltre alcune modificazioni alle indennità spettanti ai membri della Commissione Reale ed ai membri della sotto-commissione tecnica artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II.

E' stata inoltre modificata la composizione della Commissione centrale per la sistemazione idraulico forestale e per le bonifiche, eliminando i membri aggregati a detta Commissione e riducendo il numero di quelli effettivi.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Mercato serico.

Il Console d'Italia a Lione telegrafa in data 20 corr. Mercato eccitato per tutte le provenienze, *stocks* ridottissimi, prevedesi nuovo sensibile rialzo.

Ministero Poste e Telegrafi

Consiglio superiore dei servizi elettrici.

Sono stati nominati membri del Consiglio Superiore dei servizi elettrici per l'anno 1916 i signori: Righi comm. Augusto, prof. di fisica nell'Univ. di Bologna senatore del Regno.

— Battelli dott. cav. Angelo, profess. di fisica nell'Università di Pisa, deputato al Parlamento.

— Grassi comm. Guido, profess. di elettrotecnica e direttore della Scuola sup. di elettrotecnica *Galileo Ferraris* a Torino.

— Lombardi comm. Luigi, prof. di elettrotecnica e fisica tecnica nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

— Ascoli comm. Moise, id. a Roma.

— Duran comm. Gaspare, dirett. gen. dei telegrafi reggente la Direz. Gen. dei Telefoni.

— Brunelli comm. ing. dott. Italo ispett. Generale

— Di Pirro comm. prof. Giov. dirett. dell'Istituto superiore postale telegrafico telefonico.

— Zaccoli comm. Oreste, dirett. capo div. Telegrafi.

Informazioni estere

LE QUESTIONI ECONOMICHE IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi**, 24. Il Congresso delle Camere di Commercio è stato aperto oggi sotto la presidenza di David Mennet, Presidente della Camera di Commercio di Parigi.

Oltre 150 Camere di Commercio erano rappresentate dai rispettivi Presidenti.

Le varie questioni poste all'ordine del giorno furono oggetto di profondo esame. La principale questione era costituita dalla crisi dei trasporti, che dette luogo ad interessanti comunicazioni in base delle quali fu redatto un ordine del giorno riguardante così le strade ferrate come le vie navigabili. Fu esaminata anche la questione di un'intesa commerciale coi paesi alleati, ciò che diede luogo ad uno scambio di vedute, tendenti sopratutto a fissare i mezzi per la lotta da intraprendere contro il commercio austro-tedesco.

A SALONICCO

(S) **Parigi**, 24. — Il *Petit Parisien* ha da Salonicco, 23: Avendo il servizio d'informazioni francese scoperto a Salonicco un deposito clandestino di 15.000 litri di benzina, di cui la metà in fusti di ferro, interrati in buche profonde, il generale Sarrail ha fatto sequestrare tutta l'essenza ed ha prevenuto direttamente il Presidente del Consiglio Skuludis.

E' stato proclamato a Salonicco lo sciopero dei fornai a causa della mancanza di farina. Un chilogramma di pane militare era ieri pagato tre dracme.

GIORNALISTI ITALIANI SUL FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 24. — Il Governo inglese ha invitato i giornalisti italiani a visitare la fronte britannica nelle Fiandre. I giornalisti partono oggi e rimarranno alla fronte per una settimana.

FRANCIA

(S) **Digione**, [illegible] — I superstiti dell'esercito dei Vosgi hanno celebrato l'anniversario della battaglia di Digione del 1871. Assistevano le autorità. Un corteo si è recato davanti al Monumento di Garibaldi dove il Presidente della Società dei Superstiti garibaldini ha reso omaggio al generale Ricciotti Garibaldi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24 — L'Unione Nazionale dei dockers uno dei sindacati più potenti, ha formulato una mozione che verrà discussa nel Congresso generale dei laburisti che si terrà mercoledì a Bristol. La mozione dichiara che i *dockers* si oppongono ad ogni sistema permanente di servizio militare obbligatorio; ma considerano le misure prese attualmente dal Governo inglese giustificate dalla guerra.

(S) **New York**, 24. — Il *New York Herald* ha da Londra: Si annunzia ufficialmente che il Governo britannico ha deciso di chiudere tutti i Musei e le collezioni pubbliche della capitale per proteggere i tesori d'arte nazionale contro i raids degli aeroplani e dei dirigibili.

CINA

(S) **Pekino**, 24. — Eccetto i disordini verificatisi nel Kouang Toung provocati da briganti, le provincie meridionali sembrano essere tranquille. Non si ha alcuna notizia dello Yunnan da alcuni giorni. Le ultime notizie recano che l'inquietudine degli insorti aumenta perchè la loro azione non ha trovato un appoggio. La situazione sembra tuttavia grave nel Koei-Tcheou. Un telegramma da Koei yan dice che il governatore civile è partito ieri dopo aver dichiarato che andava a fare un viaggio di ispezione, ma si crede generalmente che egli abbia abbandonato la provincia.

GRECIA

(S) **Atene**, 24. — Papadopulos, capo degli archivi del patriarcato di Costantinopoli, detenuto dai turchi da molti mesi, è stato espulso dalla Turchia ed è giunto ieri ad Atene.

BULGARIA

◆ (S) **Zurigo**, 24. Si ha da Sofia: Giovedì scorso vi fu un attentato contro un treno balcanico fra Sistova e Svetapetka, sul territorio serbo occupato dai bulgari. Mentre il convoglio si avvicinava al convento nei pressi di Svetapetka da alcuni cespugli venne esploso un colpo di rivoltella, che forò un finestrino del treno e ferì un commerciante ungherese che si trovava nel vagone. Sul treno viaggiavano il Governatore e il generale Kutincff. I due villaggi saranno sottoposti ad una ammenda e la popolazione sarà trasportata altrove.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 gennaio, a lire 123,82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 gennaio a tutto il 29 gennaio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 123,68.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 25 gennaio 1916.

Il Ministero del Tesoro, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 gennaio 1916 da valore per il giorno 25 gennaio 1916.

Parigi	112. 36 ½
Londra	31,68
Svizzera	128.40
New-York	6,64 ½
Buenos Aires	2,79 ½
Lire oro	122,83

CORSO DEI CAMBI
(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale – *Decreto Ministeriale 1º ott. 1914*
(accertata il giorno 24 gennaio 1916)

Piazze	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	112.90	113.40	113.10	113.60
Londra	31.62	31.72	31.08	31.78
Svizzera	128.25	129.—	128.50	129.30
New York	6.57	6.62	6.60	6.64
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	123.—		124.—	

BORSA DI PARIGI

		22	24
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63.—	61.75
Tunisina	»	—.—	336 —
Rendita italiana 5% unificata	»	76.—	76.50
Rend. spagnuola esterna 4%	»	86.—	86.—
Rendita Ungherese 4 %	»	54 —	—.—
Portoghese nuovo	»	—.—	59.05
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	61.50	61.50
Banca di Francia	»	4475 —	4480 —
Banca di Parigi	»	845 —	840 —
Credito Fondiario	»	680 —	—.—
Crédit Lyonnais	»	995 —	995.—
Banco Espanol del Rio de la Plata	»	370 —	—.—
Thomson	»	530 —	—.—
Obblig. Lombarde antiche	»	174.—	174.—
Nord Espagne	»	410 —	410 —
Saragozza	»	—.—	409 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	—.—	64 —
Rio Tinto	»	1590 —	1595 —
Brasile [illegible]	»	62.—	—.—
Chartered		—.—	12.75
De Beers	»	300.—	300.—
Ferreira Deep	»	44.50	44.—
Geduld	»	33.50	30.25
Gold Fields	»	35.50	34.—
Rand Mines	»	111.50	112.50
Prestito francese 5 % liberato		88.25	—.—
» » » non liberato		86.60	—.—

Cambio su Italia fr. 88.— a 90.— – 87.50 a 89.50
Chèques su Londra fr. 27.91, 28.01 – 27.92, 27.98

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra**, 24. Prestito francese 84 3/4, Consolidati inglesi 59 1/4, Spagnuola esterna 75, Giapponese 69 1/2, Marconi 1 15/16, Argento fine 27 5/16, versate lire sterline 9.000, ritirate 325.000. Rame 90 3/4.

Madrid, 24. — Cambio su Parigi 89.90.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno L. 21,60 | Stati dell'Unione (ecc)............. Anno L. 42,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 10 — Telefono 19-34.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 30 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

MUSEI. — Artistico industriale (Via Francesco Crispi 36) dalle 10 alle 16.
id. Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. Scultura Antica (Corso Vittorio - ... 210) dalle 10 ...
id. S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. — Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. Catacombe S. Agnese (Via Nomentana) dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.
id. Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire una

MUSEI. — Galleria Borghese (Villa Umberto I°) dalle 10 alle 16.
id. Capitolino di scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. Bronzo, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 16
id. Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 12) dalle 10 alle 16
id. Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16
id. Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. Vaticano - Scultura, Egizio, Etrusco dalle 10 alle 13.
id. Sacre Grotte dalle 9 alle 11.
GALLERIE. — Vaticano Lapidaria ed Appartamento Borgia dalle 10 alle 13.
id. Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16.
id. S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. Nazionale d'arte antica e Gabinetto nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. Barberini (Via Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17.
id. Colonna (Piazza della Pilotta 17) dalle 10 alle 15.
MONUMENTI. — Castel Sant'Angelo (Lungo Tevere Sant'Angelo) dalle 10 alle 16.
id. Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 8 alle 17.
id. Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via Sette Chiese 22) dalle 8 al tramonto.
id. Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. Tabulario e Torre Capitolina (Via del Campidoglio 10) dalle 10 alle 16.
id. Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO. — Studio e Fabbrica del Mosaico (Via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. — Antiquarium (Via S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17
id. Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 7 ad un'ora prima dell'avemaria.
id. Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via Porta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17

Ingresso 25 Centesimi

MUSEI. — Tassiano (Salita di S. Onofrio 5) dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	[illegible]	12.40	14.10	16.35
					19.—	[illegible]	[illegible]
Pisa-Torino	2.05	8.30		13.35	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.30	14.55	18.30	22.30	
Firenze-Milano	6.—	8.10	14.55	18.5	18.35	21.5	23.30
Pisa-Milano					21.—		
Orvieto				19.10			
Castellammare A.	8.5 a)	8.5	18.—	18.30	19.30		
Tivoli							
Civitavecchia			18.5		Serale		
Frascati	8.10	13.10		18.55	20.11	21.50	festivo
Velletri-Terracina	6.30	13.42	16.10				
Velletri				20.30	festivo	21.20	festivo
Fiumicino	6.44		7.32	12.25	18.8	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	19.—	18.30			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	9.35		12.—	14.30	17.30
				20.25	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.—	8.35	9.35		15.40	19.30	21.35
							[illegible]
Ancona-Foligno		7.10		12.50 b)	14.30	19.30	23.—
Milano-Firenze	8.40	9.35	12.10	16.50	18.7	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.10 c)	[illegible]	18.—	20.10	22.45
Orbetello		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	1.—	11.30			Serale		
Frascati	7.35	8.50	14.55		20.55	22.40	festivo
Terracina-Velletri		9.30		18.10		20.40	
Velletri	8.5						
Fiumicino	4.—	11.30	15.40	21.30	21.35 d)		
Subiaco-Mandela	8.30		9.0	16.—	20.15		

b) da Fabriano — d) da Avezzano — f) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term.) per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 16.25 — 16.55 — 18.5 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.25 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — [illegible]

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.23 — 8.24 — 8.49 — 9.50 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.37 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 6.5 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.46 — 12.57 — 13.50 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

Tramvay Roma-Tivoli

	Mattutina					
Roma	—	6.—	6.40	9.30	12.—	16.30
Scamb. K. 18	—	6.49	7.19	—.—	12.46	19.9
Bagni	—	—.—	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	—	—.—	7.43	10.35	13.20	19.26
Tivoli	—	—.—	8.4	10.52	13.37	19.54
	Vistotariale					Festivo
Tivoli	—	—	7.10	10.20	13.5	16.35
V. Adriana	—	—	7.22	10.38	13.19	16.46
Bagni	—	—	7.36	10.52	13.33	17.1
Scamb. K. 18	7.1	7.51	11.10	—.—	17.17	—
Roma	8.5	8.32	11.53	14.23	18.—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.56 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.56 - 19.15.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 18.56 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 - 17.30 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 16.21 18.35
Arrivi a Roma 8.41 - 13.5 - 18.41 21.35.

Per gli Avvisi economici
rivolgersi all' Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, pratico amministrazioni aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata. Tessera tranviaria 150613 Roma

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

BIGNANO FLAMINIO - fuori Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 800 metri due ore da Roma - affittasi villino tre camere ed ebetti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1302

VENDESI - Stazione Sabina, edifici vasti, viale alberato, fontane, orto, acqua potabile in casa, impianto ... automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 63. Roma. 1337

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 60 - In più di 25, Cent. 3 cad.

DISTINTA SIGNORA cercherebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Signora BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI CANTO importante Artista egregia con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 5.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signora italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 13 int. 3 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini. Via Napoli 24 piano 3. Tre conversazioni la settimana e lire cinque mensili 1330

D' AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 5 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale